SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 238
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

STAMPA SERA

Mercoledì 7 Ottobre 1937 — Anno XV
(In abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A Parigi si sa
che l'attacco al "Basilisk" fu opera dei rossi
Una spiegazione puerile
Protesta inglese a Valencia?

Parigi, merc. sera.

La ricerche per rintracciare il sottomarino che ha aggredito la controtorpediniera inglese Basilisk hanno dato dei risultati?

Nei riguardi di così [illegible] informazioni ufficiali; il Jour scrive che, senza tradire alcun segreto, è in grado di affermare che il servizio di informazioni del Ministero francese della Marina non ha alcun dubbio sulla identità del sottomarino «ignoto». Risulterebbe al predetto servizio che il sottomarino aggressore appartiene alla flotta governativa spagnola. Il Ministero della Marina, che avrebbe orchestrato chissà quale campagna contro la Spagna nazionalista e le nazioni sue amiche, nel caso che fosse stato possibile sospettare, anche lontanamente, un sottomarino «fascista», sembra che sia incline ad ammettere che il sottomarino rosso abbia agito contro la nave britannica per errore.

«Alcuni anni or sono, — scrive il Jour — una Società inglese vendette alla Spagna cinque o sei controtorpediniere del tipo del Basilisk; quando un sottomarino spagnolo governativo scorge una nave del suddetto tipo l'attacca senz'altro, ritenendo che essa appartenga alla marina di Franco».

La spiegazione è puerile. Sarà essa accettata dal Governo inglese? L'Ammiragliato britannico avrebbe ricevuto come Parigi delle precisazioni sull'identità del sottomarino bolscevico, e l'Ammiragliato stesso, meno accomodante di quello francese, sarebbe deciso, secondo il Jour, a fare delle rimostranze a Valencia.

SCIOPERI IN FRANCIA
Una fabbrica di aerei ferma perchè lo Stato non paga

Parigi, merc. sera.

Attendendo che le minacce di sciopero dei funzionari siano attuate; si nota una recrudescenza di manifestazioni analoghe nelle industrie private.

Le maestranze della fabbrica di aviazione Amot a Colombes hanno sospeso il lavoro. La ragione di questo sciopero è però diversa dalle solite, trovando solidali direzione della fabbrica e operai. Essa è dovuta infatti al ritardo di versamento da parte dello Stato di una certa quantità di milioni dovuti per ordinazioni passate. Non avendo ricevuto questa somma, l'amministrazione della fabbrica non ha potuto pagare le maestranze, le quali dopo varii giorni di attesa, hanno lasciato il lavoro.

Abbastanza grave è la situazione dell'industria edilizia di Lione, che da un mese è quasi completamente ferma. Ora poi è sorta una controversia fra il Ministero della Guerra e l'appaltatore che stava costruendo il nuovo ospedale militare e che, in seguito alle nuove leggi sociali, si è trovato talmente gravato da non poter più rispettare il contratto. Il Genio Militare ha deciso di indire un nuovo Concorso di appalto, scartando l'appaltatore attuale. Gli operai protestano, temendo che le operazioni necessarie per sgombrare il cantiere di tutto il materiale depositato e per rimpiazzarlo col nuovo possa richiedere varii mesi, durante i quali si troverebbero senza lavoro. Viene quindi minacciato uno sciopero generale di tutta l'industria edilizia lionese e si teme che gli operai delle altre industrie possano unirsi al movimento. Il Ministro del Lavoro e il sindaco di Lione, Herriot, sono stati interessati alla questione.

IN PALESTINA
Truppe inglesi cadute in un'imboscata

Alessandria d'E., merc. sera.

Le Autorità mandatarie di Palestina si trovano davanti all'enigma del silenzio delle masse arabe: pace o guerra?

La minacciosa incertezza del domani pesa sopra il Paese. La imboscata e la sparatoria contro gli operai accorsi per riparare la linea telefonica tagliata lungo la ferrovia Gerusalemme-Giaffa con il conseguente intervento delle truppe britanniche fa pensare ad un possibile ritorno alla guerriglia dell'anno scorso. Reparti motorizzati di truppe hanno dovuto arrestarsi davanti ad una barricata di pietre erette attraverso l'autostrada presso le colline donde sono partiti colpi di arma da fuoco da parte d'una banda di ribelli. La censura sulla stampa terminerà a mezzanotte.

A. Lovato

Una Federazione degli "Esploratori Arabi"

Gerusalemme, merc. sera.

(P. A.) In occasione del Congresso tenuto dagli Esploratori arabi a Bludan, in Siria, sono stati adottati dei nuovi Statuti per l'organizzazione e lo sviluppo del movimento scoutistico tra i giovani dei paesi che parlano la lingua del Profeta.

L'insieme di questi regolamenti, che sono intonati ad uno spirito di marcata tendenza nazionalista, stabilisce, tra l'altro, la diffusione dell'amore dell'indipendenza patriottica tra i giovani esploratori, la costituzione di reparti in ogni Stato, il raggruppamento di tutte le loro Sezioni entro i quadri di una Federazione Panaraba, l'organizzazione di campeggi interstatali, la fondazione di un giornale che serva da organo comune per tutti gli esploratori arabi e la preparazione di un Congresso Generale dei loro delegati di ogni Stato.

GIORNO PER GIORNO
Che cosa temono Londra e Parigi

Roma non ha ancora risposto alla nota franco-inglese sulla Conferenza tripartita. Il ritardo prova che il Governo italiano ha molte obbiezioni da presentare. E' probabile che l'Italia consigli il rinvio della discussione alla sua sede naturale, cioè al Comitato di non intervento nel quale sono rappresentate tutte le Potenze interessate.

In previsione di tale replica i giornali inglesi aderiscono all'idea, ma consigliano che i Ministri degli Esteri dei quattro grandi Paesi partecipino alla discussione. Londra e Parigi affermano che un ulteriore rinvio non è possibile, bisogna discutere subito e concludere rapidamente.

Perchè quest'ansia, perchè questa fretta? Gli uomini responsabili di Francia e di Gran Bretagna conoscono la realtà della situazione. Sanno che la partita è perduta per Valenza. Ancora poche settimane ed al massimo pochi mesi e la vittoria di Franco sarà completa, totalitaria.

Londra e Parigi vogliono impedire questa vittoria od almeno mutilarla. Forse sarebbero anche disposti ad abbandonare i socialcomunisti purchè non vinca Franco, purchè ritorni a Madrid un governo parlamentare, anche di destra, sotto il controllo dei conservatori inglesi.

L'avanzata del Fascismo in Europa inquieta e spaventa i due Stati democratici. L'inevitabile vittoria di Franco significherà infatti l'ascesa d'un'altra grande potenza fascista nel cuore del Mediterraneo. Una potenza, come l'esperienza italiana ha insegnato al Foreign Office, poco incline a subire il silenzioso protettorato della flotta britannica.

Il lettore.

Soldati americani a Sciangai

Mentre giapponesi e cinesi lottano aspramente per il possesso di Sciangai, soldati americani vigilano ad una delle porte della concessione internazionale

Francia e Inghilterra disorientate
Londra avrebbe posto il veto all'apertura della frontiera dei Pirenei
I colloqui fra Delbos e l'ambasciatore britannico

Parigi, merc. sera.

L'Ambasciatore britannico a Parigi ha conferito ieri due volte con Delbos.

Malgrado il mutismo del Quai d'Orsay, sull'oggetto delle conversazioni abbondano le congetture. Secondo il Jour Londra, in previsione di una risposta italiana che lasci aperta la possibilità di negoziati fuori della base tripartita, vuole assicurarsi un atteggiamento conciliativo di Parigi. Sostanzialmente non sono molto diverse le congetture dell'Oeuvre, la quale suppone che gli inglesi domandino il consenso della Francia affinchè i problemi inerenti alla guerra spagnuola siano trattati in seno al Comitato londinese di «non intervento».

Si parla di rinuncie...

Il predetto giornale aveva nei giorni scorsi accennato a una riunione dei Ministri degli Esteri italiano, inglese e francese; oggi rettifica la sua informazione nel senso che l'intenzione inglese sarebbe che i predetti Ministri partecipino alle sedute del Comitato, sia per dare ad esso maggior prestigio, sia per condurre parallelamente conversazioni di più vasta portata. E' il caso di attendere degli indizi più positivi, capaci di dare credito all'idea di far partecipare i suddetti Ministri alle riunioni del Comitato di «non intervento»; tuttavia anche il Petit Parisien fa eco alla voce relativa al progetto di incontro a Londra dei Ministri degli Affari Esteri dei Paesi maggiormente interessati al problema spagnolo.

Ciò che è per il momento più attendibile è, l'eventualità della rinuncia della Francia o dell'Inghilterra alla Conferenza tripartita.

Al fine di predisporre la pubblica opinione francese alla rinuncia stessa, il Petit Parisien dichiara che non sarebbe sorprendente che Delbos e l'Ambasciatore britannico avessero studiato il mezzo di sormontare le difficoltà che si presentano agli scambi di vedute italo-franco-inglesi, aggiungendo che, in una situazione seria come l'attuale, le questioni di forma devono passare in seconda linea. Vi è positivamente una notevole evoluzione nello spirito franco-inglese, ma soprattutto inglese, orientato verso il punto di vista italiano, ostile alla Conferenza tripartita.

L'Excelsior ammette il singolare nervosismo della Cancelleria francese nell'attesa della risposta italiana, ma Londra, che è separata da Parigi, come riconosce il suddetto giornale, «da sfumature sensibili e da divergenze di metodo», è intervenuta presso il Quai d'Orsay per esortarlo alla calma e alla comprensione.

Il «no» di Londra

Il Matin dichiara che gli ambienti ufficiali inglesi accettano in luogo della Conferenza tripartita delle conversazioni diplomatiche particolari ed espone che l'apertura della frontiera dei Pirenei sia una misura che la Francia non deve prendere in considerazione per nessun motivo.

L'Ambasciatore britannico deve essere stato al riguardo molto esplicito; anzi irriducibile, poichè il signor Delbos, dopo il secondo colloquio avuto con lui, si è affrettato a conferire con il Presidente del Consiglio, on. Chautemps. M'opinione dell'Echo de Paris che, in una maniera o nell'altra, una conversazione a quattro sarebbe sostituita a una conversazione a tre. Tale atteggiamento inglese, soggiunge il suddetto foglio, «è suscettibile di mettere il Governo francese in posizione delicata, poichè delle concessioni di forma potrebbero essere consentite anche dalla Francia».

Relativamente alla questione del problema dei volontari, sembra che si faccia pure strada il punto di vista italiano, che esclude qualsiasi richiamo dei combattenti stranieri, date le difficoltà varie e insormontabili per la sua realizzazione e che ammette, per contro, l'interdizione dell'invio di nuovi combattenti, essendo questa la sola misura possibile ad attuarsi.

Il generale Milch invitato a Londra

Londra, mercoledì sera.

Il Daily Express informa che il Segretario di Stato al Ministero dell'Aria del Reich, generale Milch, attualmente in visita a Parigi è stato invitato dal Ministro dell'Aria britannico a recarsi a Londra.

La riunione dei Ministri inglesi

Londra, mercoledì sera.

Il Gabinetto ha tenuto stamattina la solita riunione.

Sarebbero stati oggetto di discussione il ritardo della risposta italiana alla Nota franco-britannica e la situazione in Estremo Oriente. In materia di politica interna, il Primo Ministro si sarebbe consultato con i colleghi circa la richiesta del partito laburista di convocare il Parlamento prima del 21 ottobre per discutere la questione dell'Oriente. Si sa tuttavia che il Governo si propone di non accogliere tale richiesta.

Van Zeeland all'estero e De Man presidente ad interim

Bruxelles, merc. sera.

La crisi politica che travaglia il Gabinetto belga da qualche tempo, si avvia verso una soluzione provvisoria. Il Primo Ministro Van Zeeland, che ha presieduto oggi un Consiglio di gabinetto, cederebbe il posto per un [illegible] al Ministro delle Finanze De Man vice-presidente del Consiglio. Van Zeeland si recherebbe all'estero.

Il Giappone intende stabilire la propria tutela sulla Cina del Nord
Dichiarazioni del generale Kita

Tokio, merc. matt.

A che cosa miri il Giappone nel condurre con tanto ardore la guerra non dichiarata colla Cina è stato chiaramente detto, per la prima volta, da un'autorevole personalità nipponica, la quale ha dichiarato che il Giappone intende stabilire, nella Cina del Nord, un altro stato pseudo-indipendente, come il Manciukuò.

Fino ad ora il Governo di Tokio aveva sempre insistito sull'inesistenza di sue mire territoriali in Cina, giustificando la sua azione con la necessità di combattere il comunismo e di indurre la Cina a cooperare pacificamente col Giappone.

I giornali d'oggi pubblicano invece il testo delle dichiarazioni del generale Kita, addetto militare nipponico a Nanchino, il quale preannuncia l'avvento di un regime semi-indipendente nella Cina del Nord, regime che sarebbe posto sotto la tutela del Giappone.

Il generale ha infatti precisato che, se la Cina continuerà le ostilità, l'occupazione nipponica delle più importanti posizioni strategiche nelle provincie cinesi del Nord assumerà un carattere quasi permanente. Naturalmente questo territorio dovrà allora essere amministrato in modo conforme alla nuova situazione.

Il Giappone ha bisogno di espandersi
Dichiarazioni di Tokio dopo il discorso Roosevelt

Tokio, mercoledì matt.

Un portavoce del Ministero degli Esteri, commentando il discorso di Roosevelt, ha dichiarato che il mondo è stato creato per tutta l'umanità e che è difficile mantenere la pace fino a quando non sarà abolita l'ineguale distribuzione dei beni fra le Nazioni.

«Il Giappone non reclama l'eguaglianza come un suo diritto, poichè il concetto di diritto in Occidente è incompatibile con la concezione della giustizia che hanno i popoli orientali. Il Giappone reclama tuttavia libertà di movimenti per la sua straripante popolazione, la cui espansione è ostacolata — anche negli Stati Uniti — da leggi inumane.

«Così pure il Giappone chiede libertà di espansione e pacifica per il popolo nipponico in Cina e ricorda che è stata l'opposizione con la forza delle armi ad ogni cooperazione, da parte della Cina, che ha provocato l'attuale conflitto».

Nuova offensiva nipponica

Sciangai, merc. matt.

Nel settore di Liu Cia Hang, a metà strada fra Lo Tien e Ta Ciang, le truppe giapponesi hanno iniziato stamane un'offensiva generale contro le cinque Divisioni cinesi che difendono quel settore.

L'azione è stata iniziata dalle artiglierie e dall'aviazione, che hanno bombardato intensamente le prime linee e le retrovie cinesi.

Nel settore di Kia Ting i cinesi hanno sferrato nella notte ben otto contrattacchi per espugnare l'importante posizione strategica di Uan Cia Tsun, fra Lo Tien e Kia Ting.

Due qualità di sangue...
Il conflitto in Cina e le stragi di Stalin - Un commento parigino

Parigi, merc. sera.

Il Matin pubblica: «Coloro che si indignano di più perchè il sangue scorre in Cina non levano mai un dito quando il sangue scorre in Russia. Stalin ha potuto fucilare battaglioni di individui e deportare popolazioni intere senza che essi abbiano battuto ciglio. Ma i loro occhi si riempiono ora di lagrime vedendo cadere dei cinesi.

«Così pure quelli che trovano odioso che non si vada in soccorso dei governativi spagnoli non hanno mai giudicato che conveniva implorare la pietà dei detti governativi quando essi lasciavano massacrare i preti, macellare gli ostaggi, annegare i prigionieri e incendiare le case borghesi.

«Bisogna concludere che per alcuni vi sono due generi di sangue e due categorie di morti: quando i carnefici sono a sinistra nessuno si muove, ma quando i colpi d'arma da fuoco vengono da destra gli stessi personaggi si drizzano terrificati».

Violento contrattacco dei cinesi a Ciapei

Sciangai, merc. matt.

Nelle prime ore di stamani, le forze cinesi operanti nel settore di Ciapei hanno sferrato un violento ed improvviso contrattacco sbaragliando gli avversari e realizzando un'avanzata di circa mezzo miglio su un fronte di cinque miglia.

Non è ancora dato di sapere se i cinesi potranno tenere a lungo le posizioni conquistate poichè, a quanto si apprende da fonte giapponese, decine di carri armati nipponici stanno per attaccare la nuova linea cinese, prima che le forze di Nanchino abbiano avuto il tempo di sistemarsi sulle posizioni raggiunte.

Missionario americano rapito in Cina

Mukden, merc. matt.

Si apprende che il missionario americano padre Donovan è stato rapito da una chiesa cattolica a nord di Fu Sciun da un gruppo di banditi che chiedono 50 mila dollari per il riscatto.

Rinforzi nipponici in Cina

Le esigenze belliche sul fronte di Sciangai comportano per i giapponesi un frequente ricambio di materiali e di truppe. Ecco quindi nel porto stesso di Sciangai come s'è creata una base di appoggio nipponica. La nostra fotografia mostra lo sbarco di nuove truppe giapponesi, che caricano i loro impedimenti sopra potenti autocarri. La scena è come dominata dalla mole dell'albero a tripode dell'incrociatore che ha portato i soldati dalle native isole al continente conteso.

L'annuale dei Fasci Giovanili
Le manifestazioni del 10 ottobre nelle disposizioni del "Foglio d'Ordini" del Partito

Roma, merc. sera.

Il «Foglio d'Ordini» N. 183 del P. N. F. reca:

«VII ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO».

«Credere — Obbedire — Combattere» — (8 Ottobre 1931-IX-8 Ottobre 1937-XV).

Le manifestazioni per il VII annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento saranno svolte il 10 Ottobre XV nell'ordine seguente:

I Comandi Federali, i Comandanti in seconda e quattro Comandanti di Fascio, dopo aver reso omaggio ai Caduti in guerra e della Rivoluzione, porteranno al più elevato in grado delle Forze Armate o della M.V.S.N. il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili di Combattimento e consegneranno lo specchio della forza.

Adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento per provincia o per Zona. Le forze saranno passate in rivista dai rispettivi comandanti che, subito dopo, leggeranno le parole pronunciate dal Duce ai Prati Giuliani il 5 settembre XV, al termine del Campo Roma e del saggio pre-militare. Partecipano alla rivista i Fasci Giovanili di Combattimento, i G.U.F. e un reparto di formazione dell'Opera Nazionale Balilla. Assisteranno rappresentanze del P.N.F., delle Forze Armate e della M.V.S.N. Gli onori saranno resi all'ufficiale più elevato in grado delle Forze Armate o della M.V.S.N.

Consegna da parte dei Comandi Federali dei diplomi del primo corso di preparazione politica per i giovani alla presenza del direttorio del Guf, degli ufficiali del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento, e degli allievi del secondo e terzo corso.

Manifestazioni ginnico-sportive. — I Giovani fascisti adunati nelle caserme, nelle sedi delle associazioni mutilati e combattenti, o nelle immediate vicinanze, per fraternizzare con i camerati delle Forze armate e con i reduci. E' prescritta la grande uniforme per gli ufficiali dei Fasci giovanili di combattimento. Nelle piazze presteranno servizio le fanfare dei Fasci giovanili di combattimento. Le sedi del P. N. F. e delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

L'imponente attrezzatura antitubercolare dell'Istituto di Previdenza

Roma, merc. sera.

L'attrezzatura sanatoriale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale è in continuo sviluppo.

Dopo i due sanatori inaugurati dal Duce a Palermo e a Trapani, si annuncia ora la prossima inaugurazione degli ospedali sanatoriali di Forlì, Parma, Rovigo e Reggio Emilia, anch'essi costruiti secondo i più moderni criteri e dotati di importanti impianti diagnostici, che soddisfano in pieno le più razionali esigenze della tecnica sanitaria.

Oltre mille posti-letto verranno così ad aggiungersi ai 12.500 distribuiti in 44 sanatori già in funzione e che costituiscono nel complesso lo sforzo costruttivo che l'Istituto ha compiuto dal 1928, epoca dell'introduzione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Altri 19 sanatori sono in avanzata costruzione per un totale complessivo di oltre 7400 posti-letto. Fra qualche anno, a programma di costruzioni ultimato, l'attrezzatura sanatoriale dell'Istituto consterà di 63 case di cura con una disponibilità di oltre 20.900 posti-letto.

La nuova sede del Ministero dell'Africa

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la «Gazzetta Ufficiale» reca il Decreto con il quale si autorizza la spesa di 80 milioni di lire per la costruzione della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana.

I legionari americani alla Casa del Mutilato di Firenze

Firenze, merc. sera.

I mille legionari americani, che da ieri sono ospiti graditissimi di Firenze, sono intervenuti stamane ad un ricevimento offerto in loro onore alla Casa del Mutilato.

Il presidente della Federazione provinciale ha porto agli ex-combattenti americani il saluto dei camerati combattenti fiorentini. Ha risposto il capo del dipartimento di Chicago, ringraziando delle cordiali accoglienze della cittadinanza e inneggiando all'Italia e al Duce.

Disgrazia aviatoria

Roma, merc. sera.

Il giorno 1° ottobre corr. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente Delotto Osvaldo, durante un normale volo di allenamento, per errore di manovra precipitava al suolo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

Un domatore e un pittore in cerca di belve vive

Nella reggia d'oro del Maragià di Patiala

In treno attraverso il torrido deserto di Sind - "Patiala,, piccola scritta che rallegra - Oasi di frutta e fiori e... costellazioni di zanzare e ragni - Il generale cacciatore di tigri e il nababbo sportivo

Gli elefanti di parata del Maragià di Patiala

III.

PATIALA, ottobre.

Lasciamo Karachi di sera, per essere a Patiala fra trentaquattro ore. Il nostro scompartimento, già occupato da un soldato dell'armata indiana, è un grande quadrato vuoto nel mezzo; lungo le pareti e sotto le finestre vi sono dei sedili in pelle, uno per persona, vi sono inoltre due lavabo e al soffitto sono collocati due ventilatori.

Il soldato non è loquace, invano speriamo di avere da lui qualche notizia interessante: è un mutismo feroce, le uniche cose che lascia andare sono il suo casco, la giubba, il colletto, le scarpe e la cintura. Avendo così ritrovato il perfetto conforto britannico, cerca di collocare il meglio possibile il suo sacco per dormire, vuota una fiaschetta di whiski, poi si volta verso il muro, sprezzando i due francesi. Fortunatamente non russa.

La sabbia della notte

Nonostante le frequenti fermate, possiamo dormire bene; quando ci risvegliamo bruscamente è già giorno alto; alle cinque finestre del treno, che si è fermato, sono apparse cinque barbe, cinque turbanti che ci gridano delle frasi per noi incoerenti; pensiamo a tutta prima ad un complotto. Da parte sua il soldato inglese dorme sempre.

A discorsi terminati, sono apparire cinque piccoli piatti, con cinque tazze di tè, ed ahimè! solo cinque pezzetti di zucchero! Il «chota» o tazza di tè del mattino, è nelle Indie una piccola falsa colazione per aiutare il risveglio.

Mentre beviamo, esaminiamo che lo scompartimento, durante la notte è stato invaso: la sabbia del deserto è penetrata dalle finestre e ricopre tutte le cose con uno spesso strato; persino i nostri capelli sono diventati grigi; quanto al soldato era già pieno di sabbia ieri sera. Conoscendo il nostro infortunio, e aspettandosi una buona mancia, un gigante barbuto, in turbante color ciliegia, viene a liberarci dalla sabbia, battendoci con una bacchetta di canna: punisce così il deserto, scacciandolo.

Il sole si alza man mano all'orizzonte, ma il deserto non varia il suo aspetto.

Tre uccelli dai colori vivaci, traversano il cielo; più lontano degli avvoltoi che si accaniscono su di una carogna sembrano documentari di «grande caccia».

Il treno ha il suo vagone ristorante, ma difetta di un corridoio di comunicazione, di modo che i pasti sono subordinati alle fermate.

A ciascuna stazione, una folla indigena, vestita di bianco e dei colori più vivaci, attende pazientemente da più giorni per vedere passare i treni e gli amici, partecipando in tal modo alle gioie del viaggio. E ogni volta siamo assaliti da una vera folla di mercanti che vendono roba calda e pretendono che sia fredda: forse quel pane piatto è condito con l'uva secca? Errore, perchè ad un tratto la pretesa uva prende simultaneamente il volo. Mosche! Ma qui le mosche sono completamente gratuite.

Un portatore d'acqua, fuori, non vende la sua acqua che ai mussulmani. Un viaggiatore, approfittando di cinque minuti di fermata, s'inginocchia sul suo mantello e recita la preghiera in piena stazione.

Col passare delle ore, il calore aumenta, ed i ventilatori non fanno altro che rimuovere dell'aria torrida e buttarci addosso una varietà infinita d'insetti.

Una barba arrotolata

Assetati, tagliamo un frutto di mango; la sua polpa è di un bel giallo oro, e sa di banana e di mellone oltre che d'arancio. Prudentemente abbiamo portato con noi una bottiglia di acqua minerale. Florian che l'assaggia fa una smorfia: avrà perlomeno 37° di calore! andrebbe bene per un bagno, ma è pacifico che per fare del tè ad esempio è troppo fredda, e per dissetarci non serve, per cui finiamo per adoperarla... lavandoci le mani.

Il giorno passa: sdraiati sul dorso, immobili, indifferenti, sappiamo che la notte ci porterà un po' di fresco, e così giacciamo senza mangiare, senza pensare, occupati soltanto a lasciare crescere la barba...

Al crepuscolo ecco alfine un po' d'aria! Ad una fermata breve vediamo dei fiori. Siamo come le tigri che andiamo a cercare, perchè con la notte risorge in noi il desiderio di mangiare, di bere, di vivere...

A mezzanotte, giungiamo ad una grande stazione, sulla quale una piccola scritta ci rallegra: la nostra Terra Promessa: Patiala!

Al Palazzo, fra i saloni che si stendono quasi a vista d'occhio, tanto sono numerosi, la sala da pranzo è come un'oasi ove i frutti ed i fiori rallegrano la vista e l'olfatto. Il soffitto è pari ad un firmamento, ma le sue stelle sono delle zanzare e dei ragni; nessuno in India, nemmeno un Maragià può evitare questo flagello. Dei servitori vestiti di blu, col turbante e con una cintura color arancio, si avvicinano per essere pronti ad ogni vostro desiderio.

Così si aprono le porte e accendono le sigarette, si riempiono i nostri bicchieri e s'avanza la macchina messa a nostra disposizione, ma a malgrado l'ospitalità reale, siamo costretti a pagare la nota del lavandaio, e questo si spiega col fatto che in India, nessun bianco o indiano di alta casta, non viaggia mai senza il suo cameriere particolare.

Siamo arrivati già da qualche giorno, ma non siamo ancora stati presentati a sua Altezza. Egli sta cacciando presso il Gange ed ha delegato a riceverci il generale Joginder Singh che comandò l'armata Sikh in Francia durante la guerra. Anche lui è un celebre cacciatore di tigri.

I piatti dei pasti sono invariabili: pesci in gratella e pollo. I nostri smoking sembrano abiti da lutto vicino ai brillanti costumi dei nostri ospiti; i turbanti, nove metri di mussolina di seta — che vengono arrotolati attorno al capo con volute sapienti ed armoniose, sono del più bel rosa cartilo o verde mela.

Il generale, come tutti i Sikhs non si taglia nè i capelli nè la barba, anzi quest'ultima la porta arrotolata per mezzo di un elastico, attorno al mento, come una specie di giugolare. Sorridente, amabile, previdente, egli guarda con grande curiosità Florian il domatore. Per lui, cacciatore, l'uomo che osa penetrare in una gabbia di tigri è una specie di santo. Pertanto, non crede a nessun potere magico, come invece affermano altri nostri ospiti, colonnelli, ministri e principi.

— In che modo contate di catturare le tigri? — mi chiede il generale.

— Come le catturano qui? — risponde prudentemente Florian.

La tigre bianca

L'occhio del generale brilla; parlare di «tigri» per lui è come parlare della vita.

— La tigre qui viene cacciata in diversi modi: in battuta, o col Machan, o con l'elefante a seconda del terreno. Prendete la carta dell'India e tracciate una linea che vada dall'ovest della penisola di Cutch fino al nord di Simla: al di sopra di questa linea non vi sono tigri. Nella penisola di Kathiawar si trovano gli ultimi leoni dell'India. Al nord est dell'Himalaya lungo una giungla paludosa, si caccia la tigre con gli elefanti, poichè quello è l'unico modo per penetrare fra le alte erbe.

Più a sud, la giungla dei bambù, il delta del Gange, il Bengala, una delle regioni ove la tigre abbonda e si nutre facilmente, ma dove la caccia è difficile... L'India centrale con una giungla più accessibile è la regione migliore. Non parlo poi nè della Birmania nè dell'Assam, regioni assai provviste.

— Insomma la tigre c'è quasi dappertutto; è il vero animale dell'India — dico io.

— Niente affatto — risponde il generale servendosi ancora del curry — la tigre non è originale dell'India, perchè è un animale che non ama il caldo. Proviene originariamente dagli altipiani dell'Asia...

— Vi sono ancora molte tigri?

Il generale scoppia a ridere, imitato dai ministri, dai principi e dagli ufficiali.

— Se ci sono ancora molte tigri! Ma se non ve ne fossero più, vi sarebbero troppi cervi e cinghiali che minaccerebbero seriamente i raccolti...

— E le pantere?

— Pantere ve ne sono migliaia e migliaia; la pantera è assai più piccola della tigre ed è anche molto più intelligente, oltre che più pericolosa e coraggiosa.

— E la pantera nera?

— E' una eccezione, un fenomeno, come la tigre nera o come la tigre bianca.

— La tigre bianca? — chiede Florian sorpreso. — Non ho mai sentito parlare di tigri bianche!

— Sua Altezza ne ha uccisa una, una sola volta! Quelli che l'hanno scoperta nella giungla, hanno pensato che la belva andasse incontro al sovrano come padrone a padrone. Venite a vedere...

Un Tarzan indiano

Lasciamo per un istante i dolci e tutte le fantasie di questa terra, col cioccolato alla menta ed al pepe e ci rechiamo in un salone, ove ai piedi di un gigantesco ritratto del Maragià è una pelle di tigre, appena appena rigata, effettivamente tutta bianca.

— Ed ecco sua Altezza... — conclude il generale per coronare degnamente la nostra ammirazione — ma questa non è che una fotografia colorata in grandezza naturale...

Visitiamo la città. La strada maggiore, come in tutte le città dell'India, è ingombra di un numero considerevole di botteghe aperte a sessanta centimetri l'una dall'altra che costituiscono il cosidetto «Bazar». Vedendole non ne dubitiamo! Un monello, vestito solamente al di sopra della cintura, mastica coscienziosamente un metro di canna da zucchero, sputandone con regolarità il legno. All'angolo della strada sono due cantori che s'accompagnano con dei tamburi e delle grida; è la pubblicità vivente del film che verrà proiettato questa sera: film di produzione indiana; un miscuglio di Tarzan, dei misteri di New York e delle acrobazie alla Harold Lloyd; vediamo inoltre un prete questuante che accompagna una capra e, più lontano, un'altra capra che segue una donna velata. Un vigile della circolazione regola l'afflusso dei tugas, specie di carrette a due ruote trainate da cavalli ornati di pompon fiocchi, e delle vacche che qui sono tutte sacre, perchè il Dio Krisna fanciullo le amava, e che molto spesso intralciano il traffico.

— A proposito di mendicanti, sapete che cosa ho saputo questa mattina? — chiedo a Laurent.

— Che i fachiri possono catturare le tigri solo pronunciando una parola magica.

— Perbacco! Ma il guaio è che in India non vi sono fachiri! Fosse esagerare, ma in verità è che un fachiro non è un indiano, ma un membro d'una comunità religiosa mussulmana.

— Allora il «vero fachiro» delle ultime pagine dei giornali non esiste?

— Sì, ma si tratta generalmente di un Sadu, il questuante della religione indiana, oppure di un Yogi, un asceta dal potere soprannaturale.

— Parole! Parole! Parole! — dice Florian che di Shakespeare ricorda almeno questo!

Ma ecco il vecchio Forte, nel quale, protetto da sbarre e guardato da baionette in canna e da pugnali alla mano, sta custodito il Tesoro; tutto l'oro ed i gioielli di Sua Altezza. Di là, immense sale piene le une di troni d'oro e le altre di palanchini. Qui, dei sufani per viaggi a dorso d'elefante, necessari di toletta in madreperla, avorio e tartaruga! Una sala più lontana è piena di panoplie antiche, ed il generale che si interessa come noi alla visita, prende in mano un cerchietto d'acciaio:

— Ecco un'arma terribile — egli dice, e subito la lancia contro un albero entro il quale il cerchio rimane fissato.

Andiamo poi a vedere gli allevamenti di anitre e di cigni, e la immensa sala ove Sua Altezza ha riunito la più bella collezione di onorificenze del mondo.

Quand'ecco che una staffetta a cavallo raggiunge al galoppo la nostra macchina che oggi è una Rolls Royce.

— Bene — dice il generale — Sua Altezza vi riceverà alle cinque al criquet.

Sua Altezza possiede molti satelliti e ne ha anche nelle frazioni dei suoi possenti Stati che sono dispersi fra Delhi e Lahore fino a Simla; divisioni dovute alla abituale abilità britannica!

Lo Stato di Patiala possiede la sua armata, ed anche i suoi aeroplani; diritto che peraltro paga ben caro all'Inghilterra!

Ma se la ricchezza di Sua Altezza è immensa, la sua vera passione è lo sport.

Incontro col Maragià

Quando noi entriamo nel terreno del criquet, l'orchestra militare suona di già ed i Principi, i dignitari e gli ufficiali applaudiscono ad ogni pezzo. Ma Sua Altezza non è ancora arrivata; nell'attesa, l'orchestra suona «Valentina» con un ritmo di marcia... funebre.

Ma ecco che di colpo il motivo musicale si trasforma in qualche cosa di nazionale, i turbanti vengono alzati, poi inchinati, delle mani toccano le scarpe del magnifico uomo che si avanza. Vestito di bianco, in costume mezzo indiano e mezzo sportivo, il bastone da gioco in mano e le ginocchia protette dai cuscinetti, con un doppio giro di perle grossissime che gli cadono sul petto, ecco Sua Altezza Shri 108 Maharajadhiraj Bahadur di Patiala!

— Sentite — mi sussurra all'orecchio Florian — è così imponente che non so più da che parte incominciare...

— Si può sempre incominciare, basta attendere d'essere presentati...

Il Maragià s'avanza verso il terreno da gioco ed inizia la partita. L'orchestra, composta di cornamuse e di ottoni, suona assecondando il gioco che il Maragià conduce magistralmente secondato alla perfezione dal Yuvraj, o principe ereditario e dal Maharadjkoumar, un altro dei suoi figli, giustificando una volta di più la reputazione che la squadra del criquet di Patiala, s'è acquistata alle Indie.

E poi, semplicemente, con nostra grande sorpresa, come uno sportivo qualunque, senza grandi frasi, senza cerimonie, come un uomo felice di avere giocato così bene, Sua Altezza viene verso di noi ed in francese ci dice:

— Signor Laurent, signor Paolo Coze, accomodatevi e prendete il tè in mia compagnia. Sono felice di conoscervi.

E poi, con tutta simpatia, da vero cacciatore che ama la giungla, egli ci promette con bontà tutto il suo aiuto e tutta la sua protezione.

— Signori, domani mio figlio il Maharadjkoumar ed il generale Joginder Singh, vi accompagneranno nella giungla, per catturare tutto quello che desiderate.

(Continua).

Paolo Coze

(Proprietà riservata «Opera Mundi» e per l'Italia di «Stampa Sera»).

Una ridente collina dello Stato di Patiala. In primo piano un «coolie» indiano

L'arresto dei dirigenti dello "Zoo,, di Mosca

Londra, mercoledì sera.

Il *Manchester Guardian*, in una sua corrispondenza da Mosca, informa che la più recente vittima della spietata campagna condotta nell'U.R.S.S. contro i sabotatori ed i controrivoluzionari è il principe Miscitski, uno dei dirigenti del Giardino Zoologico di Mosca. Il Miscitski, che dirigeva i servizi di alimentazione degli animali, è stato tratto in arresto in seguito alla morte di un grande numero di animali capitati nello Zoo. L'arrestato è sospettato di aver fatto somministrare agli animali in discorso, delle sostanze venefiche. Anche il direttore del Giardino è stato destituito, poichè si è scoperto che faceva vendere la carne destinata alle belve traendo da questo commercio un forte lucro.

Contrabbando d'armi scoperto nel porto di Costanza

Budapest, merc. sera.

Secondo gli organi ungheresi le autorità del porto di Costanza sul Mar Nero sono riuscite a scoprire un contrabbando di armi in grande stile a favore della Spagna rossa.

Mentre due operai romeni caricavano a bordo del vapore «Narva», battente bandiera olandese e fermo in quel porto, i viveri per l'equipaggio, scoprirono nelle stive del piroscafo una grande quantità di scatole di conserva eccezionalmente grandi. Essi ne asportarono qualcuna con l'intenzione di portarla alle loro case e usarne il contenuto per la famiglia, ma furono fermati dalla polizia e tratti in arresto. All'apertura dei barattoli, gli agenti poterono constatare con non poca sorpresa che i recipienti contenevano al posto della normale conserva di pomodoro delle munizioni e delle pistole molto abilmente occultate.

Giulio Marconi torna in America

Da bordo del «Conte di Savoia» mercoledì sera.

Dopo aver costeggiato San Michele nelle Azzorre proseguiamo felicemente il nostro viaggio.

Fra i numerosi passeggeri segnaliamo S. E. Mac Aulay, Ministro dell'Irlanda; S. E. March. Giulio Marconi, figlio del grande scienziato scomparso, conte G. Villa, noto banchiere di New York; Mr. William Lippmann, famoso giornalista americano del *New York Herald*, maestra Rosaria Scalero, Mr. Lawkins, presidente della Società Italo Americana del petrolio, comm. Bordoni, funzionario del Ministero della Cultura Popolare, S. E. il vescovo Dunn, Mons. Arcese, sig.na Gina Cigna, cantante del Metropolitan e i coniugi Dunnet.

450 lavoratori tedeschi partiranno venerdì per l'Italia

Berlino, mercoledì sera.

Quattrocentocinquanta lavoratori tedeschi partiranno venerdì prossimo per l'Italia, dove si tratterranno otto giorni, a Firenze ed a Roma.

Questo primo viaggio di lavoratori tedeschi in Italia, organizzato sotto gli auspici dell'organizzazione dopolavoristica germanica, fa parte integrale di un più vasto piano di scambi di visite con l'O. N. D. italiana, tendente a far conoscere più da vicino ai lavoratori di ognuno dei paesi le condizioni di vita del popolo dell'altra Nazione.

Aereo olandese che precipita a Sumatra

Amsterdam, merc. sera.

L'aeroplano da trasporto K.L.M. della Compagnia «Royal Dutch Airways» è precipitato sfasciandosi al suolo presso Palemberg, nell'isola di Sumatra. Sembra che non si debbano deplorare vittime.

Maurice Holt campione mondiale dei pesi piuma

Algeri, merc. sera.

Il pugile francese Maurice Holt, campione europeo dei pesi piuma, ha conquistato il titolo di campione del mondo battendo ai punti il belga Phil Dolchen.

Dalle provincie italiane

Pescatore folgorato

TREVISO. — Due fratelli, Giacomo ed Ottavio Voltarel si recavano a pescare nel Piavesella servendosi della corrente elettrica che provoca ai pesci una specie di paralisi e li fa venire a galla, rendendo facile una abbondante retata. Il primo attaccava un capo del cavo ai fili della linea ad alta tensione ed iniziava la pesca. Il fratello Ottavio raccoglieva i pesci. Improvvisamente Giacomo Voltarel, investito da una violenta scarica, rimaneva folgorato sotto gli occhi del fratello. Avvertita l'autorità, veniva rilasciato il nulla osta per la rimozione dei miseri resti, mentre l'Ottavio veniva incarcerato e condannato a sei mesi di reclusione.

Schiacciato da un carro

ADRIA. — Il bovaro Bertaggia Romano di Boscochiaro, mentre scortava un carro carico di granoturco, in località Cordonarzo, veniva colpito dal calcio di un bue imbizzarritosi in una fune con una gamba. Il Bertaggia veniva lanciato a terra e due ruote del pesante carro gli passavano sulla testa, sul torace e sull'addome. Il poveretto trasportato all'ospedale è deceduto.

Annegato nell'Adige

ADRIA. — Presso un molino alto a Cà Briani, si impigliava ieri mattina il cadavere di un bambino completamente nudo. Sul posto si portavano le autorità che identificavano il bambino per Mario Gasparetto di Carlo, da Lendinara (Rovigo), che un mese addietro circa, mentre stava prendendo un bagno, annegava nelle infide acque del fiume.

La torcia umana

BERGAMO. — A Foresto Sparso la contadina Candida Bonacina era intenta a preparare il desinare, quando fatalmente le si appiccava il fuoco ad un lembo della veste. La poveretta rimaneva avvolta dalle fiamme e moriva fra atroci spasimi per le orribili ustioni riportate.

Un morto e due feriti

BERGAMO. — Nei pressi di Cologno, una motocicletta pilotata da certo Silvio Monge di anni 27 recante a bordo certo Parma Italo, di anni 26 e Pietro Moca di anni 26 nell'intento di superare un carro, andava a finire contro il carro stesso. I tre giovani rimanevano più o meno gravemente feriti. Ricoverati all'ospedale, il Parma vi spirava poco dopo avendo avuto nell'incidente il cranio fracassato.

Misterioso investimento

BERGAMO. — Appena giunto nella sala di pronta medicazione dell'ospedale Principessa di Piemonte, trasportatovi da un auto rimasta poi sconosciuta, certo Vittorio Morelli di anni 32, che presentava la frattura di un braccio e di una gamba, vi spirava senza avere pronunciato una parola. Sembra che il Morelli pilotando una motocicletta sia rimasto vittima di un investimento automobilistico. Perdura però il mistero sulla tragica fine.

Disgrazia di caccia

BERGAMO. — Recatosi sui monti alla caccia di scoiattoli certo Pietro Fornoni di anni 37 da Ardesio, mentre appostato sorvegliava le mosse di un animale, scivolava fatalmente lungo un pendio. Nel ruzzolone, partiva una scarica dal fucile, e colpiva il Fornoni dalla parte del cuore. Il disgraziato è stato ricoverato morente all'ospedale.

Mangia semi di ricino

FERRARA. — La signorina Aurelia De Stefani, volendo purgarsi e non avendo intenzione di ricorrere al solito olio di ricino, decideva di ingerire alcuni semi di ricino. Qualche tempo dopo la ragazza veniva colta da dolori atroci e veniva ricoverata all'ospedale.

Il girovago investito

FERRARA. — Nel visitare la nostra provincia, tale Qualie Baith di anni 21 da Ollalies in California, è stato investito da un'automobile, rimasta sconosciuta nei pressi di Gaibanella. Il giramondo, che egli stesso si è qualificato per «globetrotter», è stato trattenuto in gravi condizioni. Ha detto ai medici curanti che da tanti anni dacchè esercita la sua... professione questo è il primo incidente di una certa gravità.

La prova tragica

BRESCIA. — Tale Federico Comassi, acquistava un motociclo a Gardone da certo Carassi che lo faceva poi salire sul seggiolino della macchina per venire a Brescia a compiere il trapasso di proprietà. Giunta al crocicchio di via Sebino, la moto per uno slittamento, andava a cozzare contro un autocarro e nell'urto il Comassi rimaneva ucciso sul colpo.

Un topo nei pantaloni

COMO. — Tale Mario Casartelli, terminato il lavoro stava riposando allorchè, in piazza Crespi, vide un grosso topo di chiavica fuggire inseguito da un gatto. Il Casartelli, istintivamente, si scostò, ma il topo, infilata l'imboccatura di una gamba dei suoi pantaloni si arrampicò fino all'altezza del petto. Mentre il gatto gli balloncolava attorno, il Casartelli si strappò di dosso il soprabito, la giacca, il largo panciotto a maglia e la camicia, ridando così la libertà al topo che non era più riuscito nè a salire nè a scendere e che qualche secondo dopo era divorato dal gatto.

Scontro fra auto

CASALE. — Stamane mentre l'automobile del commerciante Giuseppe Libaro percorreva la strada di circonvallazione, giunta al crocicchio di viale Priocco cozzò violentemente contro quella pilotata dall'autista Carlo Panari. Nell'urto le due macchine riportavano gravissime avarie, e mentre il Panari se la cavava con lesioni di lieve entità, il Libaro dovette essere trasportato all'ospedale, ove attualmente trovasi in pericolo di vita.

Una pia Suora

ALBA. — E' morta una benefica donna, suor Mariana Ghisio, di Vercelli, nella veneranda età di 74 anni. Essa era superiora della Casa dei Poveri Vecchi «Principessa di Piemonte», e copri tale carica fin dal 1933. Prima di tale data essa ha pure ricoperto l'incarico di superiora dell'Ospedale Militare di Savigliano fin dal tempo della guerra mondiale, dove aveva sparso tesori di cristiana bontà.

Due gravi cadute

VALENZA. — L'agricoltore Natale Gualco, di Antonio, di anni 34, mentre si trovava nella stalla saliva sopra una scala di legno che andava in frantumi cosicchè egli cadeva a terra riportando la distorsione della colonna vertebrale. La prognosi è riservatissima.

VALENZA. — A Gambarana tale Carlo Bottini, si serviva di un carro agricolo sul quale saliva, per giungere a catturare una coppia di piccioni posti nella piccionaia situata contro un muro del casinale. Il carro ribaltava ed il Bottini cadendo batteva la testa contro una stanga di ferro e si produceva la frattura della scatola cranica.

La novella di "Stampa Sera,,

ARTISTA

Al solitario tavolo d'osteria il pittore Giacomo Salis fissava l'occhio inebetito dalla stanchezza e dalla delusione sul piccolo quadro ch'egli aveva quel giorno stesso dipinto, e che era l'unica ricchezza reale ch'egli in quell'istante possedesse, per affrontare la realtà del domani. Di tratto in tratto qualcuno si soffermava alle sue spalle, a sogguardare il lavoro, ma Giacomo Salis non si volgeva nemmeno; conosceva dal passo tutti gli avventori di quell'osteria di sobborgo: gente che come lui navigava nella vita alla ventura, sospinta dal vento del proprio estro verso luci di speranza quasi sempre fallaci.

Il sonno cominciava a blandire il cervello affaticato di Giacomo Salis, ed a schiudergli innanzi scenari fantasmagorici di sogni. Bello sarebbe stato abbandonarsi resupino a contemplarli, se pur, nella nebulosità di quel dormiveglia, a lui non fosse stato fisso in mente un pensiero, pieno d'ombra e di molestia: fra poco una mano pesante si poserà sulla mia spalla ed una voce aspra mi dirà: «Si chiude!». Era la voce che ogni sera concludeva la sua giornata; dopo di che egli usciva alla ventura nelle tenebre, odorose, in quel mese di maggio, di mille fragranze e voluttuose di mille inviti... Usciva nelle tenebre, alla ventura, verso la morbidezza d'un qualche lembo di prato su cui cadere, contemplando il cielo, che aveva in certe notti di plenilunio orgie di luci, in cui era un godimento inaudito, per l'anima, smarrirsi. Ma il momento doloroso era pur sempre quello di interrompere quel primo sonno, che assopiva tutte le ansie crude del giorno di fatica e di lotta.

E così, quando anche quella sera Giacomo Salis sentì una mano posarsi sulla sua spalla, prima che la nota voce gli comunicasse il noto: «Si chiude!» egli chiese con un lamento smanioso di bimbo la grazia di prolungare ancora d'un momento il suo riposo. Ma una voce sconosciutissima rispose al suo lamento: — Non volevo dirvi d'andarvene io, volevo chiedervi se era in vendita il vostro piccolo quadro. E dinanzi agli occhi di Giacomo Salis, allucinati ancora dalle immagini del dormiveglia, si parò un vecchio signore, dall'aspetto alquanto bizzarro, che teneva un magro ed aristocratico dito teso verso il quadro appoggiato alla parete. Era uno sconsolato paesaggio, pesante di tinte giallastre: un'acqua inerte di pantano incastonata in una mota sulfurea, irta di piante inaridite, sotto un cielo opaco. Paesaggio pieno d'anima disperata.

Da cui l'autore, al termine della sua giornata di fatica e di delusione, trasse, come un eroe di fiaba un insperato compenso.

. . . .

Giacomo Salis s'incamminò nella notte con passo ardito di gigante: tutti i suoi sogni di gloria, il suo corteo di speranze, convertivano il suo andare solitario in una marcia trionfale. Nella placida sicurezza dell'oggi e del domani già godeva l'ebbrezza d'un sereno oziare nei regni della fantasia, e dinanzi alla sua mente sbocciavano lavori portentosi, masse di luci ancora informi, ma da cui sarebbe poi stato gioia far emergere linee e toni.

L'alba illuminò la pallida figura di Giacomo Salis errante sulla piazza del mercato, dove le giovani fioraie dormivano presso le loro colme ceste fragranti. Giacomo Salis le conosceva ad una ad una: erano le sue garrule amiche, quelle che sempre offrivano, con la loro smagliante giovinezza, con la loro vivace mercanzia, gaudi inesprimibili al suo occhio d'artista. Le conosceva ad una, ad una: Anna la bionda, coi capelli di sole e gli occhi notturni, Cesca della Fontana, bruna come una mora, che soleva dormicchiare ridosso al muro, con la testa arruffata ciondolone sui fiori, sì che quando si svegliava appariva come ebbra, d'una deliziosa ebbrezza che le zampillava dalle labbra in sorgenti inesauribili di riso. Milia la piccola, donnina in miniatura, con grandi occhi di cielo, che recava sempre al mercato una mercanzia immacolata, virginale, di rose e di gigli, di margherite e di crisantemi bianchi... ed ancora, ancora, Ivona la rossa, accesa di gesti, di voci e di capelli, grande venditrice di rose e di garofani fiammanti, e Lia la brutta, che d'essere brutta lo sapeva, ed incorniciava il suo viso sgraziato con fazzoletti sgargianti, bizzarramente annodati, che le conferivano un tono d'inesprimibile originalità. E tutte a lor volta conoscevano Giacomo Salis, la sua arte e la sua miseria. Lo circuivano, a volte, ridendo, perchè disponesse con la grazia sua propria i loro fiori nei loro panieri, tinta contro tinta, in gradazioni sapienti, od in contrasti orgiastici. Egli le amava come sorelle, piccole sorelle ignoranti e buone, ed il mazzolino di fiori che spesso le loro mani appuntavano all'occhiello della sua logora casacca, valeva a compensarlo della sua giornata senza pane. Dolce sarebbe stato, or che la fortuna gli aveva arriso, compensarle regalmente dell'amicizia fedele, appagare ad ognuna un qualche piccolo desiderio che forse, da lungo tempo, languiva loro nell'anima. Era certo che tutte, quand'egli avesse loro confidato l'insperata fortuna della sera prima, avrebbero espresso fraternamente, in parole di gioia, la loro esultanza.

La piazza del mercato cominciava ad animarsi: cigolii di ruote, passi cadenzati di bestie da tiro, parole vivaci di venditori. Giacomo Salis cominciò a vagare, come ogni volta soleva, tra cesta e cesta, e carro e carro. Era per lui uno spettacolo bellissimo vedere spiegarsi, alla delicata luce del sole mattutino, tutta quella fantasmagoria di forme e di colori, vedere affluire da ogni lato della piazza volti ancora insonnoliti di massaie mattutine, e volti vivaci di monelli pronti ad approfittare d'una distrazione del venditore per satollare furtivamente una brama di golosità. La mercanzia era ormai esposta rigogliosamente al sole: sete variopinte, verdure roride di freschezza, orpelli clamorosi.

Con la gioia d'un nababbo, Giacomo Salis cominciò a scegliere, tra quella mercanzia, quanto poteva soddisfare il capriccio ed il desiderio delle sue giovani amiche.

. . . .

... Nè a memoria d'uomo si ricordava che nel vecchio albergo del mercato fosse avvenuto convito più festoso. Il chiaro mezzogiorno di maggio ringiovaniva i vecchi muri della piazza vetusta, e gettava sul nitore della tovaglia, stesa sopra la grande tavola apparecchiata, sotto il rustico pergolato, una profusione di monili di luce. Giacomo Salis contemplava quel vivente quadro di gioia, che la sua prodigalità aveva creato. Nessuna delle sue giovani amiche mancava, ed ognuna ostentava il dono ricevuto in quel giorno, dalla sua generosità. Il festino insolito animava i loro gesti, i loro occhi, la loro voce, e le faceva tutte belle, d'una loro particolare bellezza, fresca e plebea. Con gesto concorde di riconoscenza esse avevano gettato sulla tavola, tra la ghiotta abbondanza dei cibi, i fiori ch'erano restati nei loro panieri. Tutti in una prodigiosa mescolanza che Giacomo Salis contemplava con occhi ebbri di gioia. E quei colori, graziosamente discordi, e quelle voci e quelle risa, di una barbara armonia di jazz lo appagavano, lo saziavano d'una gioia tutta sua, che veniva dopo un periodo sordo ed opaco: fantasmagorico fuoco d'artifizio sullo sfondo d'una notte tutta nera.

A lungo si prolungò l'orgia innocente, fino a che la porpora del tramonto non incendiò e, spegnendosi, incenerì i fiori sparsi sulla tavola del convito. Allora anche le giovani voci, fatte roche, scrosciarono ancora una volta un augurale saluto, quindi illanguidirono e lontanarono.

L'artista rimase solo, sotto il cielo di maggio ancor deserto di stelle. Del suo tesoro non gli rimaneva più di che pagare una notte di locanda, ma non ne avvertiva la pena: chè per quella notte d'ombra serbava il ricordo della sua giornata d'armonia e di luce.

Camillo Berra

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Può estendersi il conflitto in Oriente?

Inghilterra, Olanda e Siam preparano armi e navi per l'eventualità di una guerra

Manila, merc. mattino.

Il conflitto nippo-cinese ha fatto convergere gli occhi del mondo sulla rapida evoluzione delle opere militari nelle colonie inglesi, olandesi e francesi che si trovano nel Pacifico.

In tutti i domini coloniali dell'Estremo Oriente, milioni di dollari vengono investiti rapidamente in opere di fortificazione, nella costruzione di navi da guerra e nella creazione di vasti eserciti.

La Gran Bretagna — come è noto — ha elaborato un vasto programma, che sta febbrilmente attuando allo scopo di rafforzare le proprie basi strategiche di Singapore e di Hong Kong, sulle quali si impernia tutto il sistema militare britannico in Estremo Oriente. Anche l'Olanda non nasconde le sue preoccupazioni per le Indie orientali, le cui guarnigioni saranno rafforzate con nuove aliquote aeree e navali entro i prossimi due mesi.

La minaccia russa

Nelle Filippine l'apprestamento armato procede con un ritmo ancor più accelerato. Il Commonwealth sta spendendo il 25 per cento del reddito annuale per la creazione di un esercito e di opere difensive. Gli sviluppi del conflitto nippo-cinese sono seguiti nelle isole con significativo interessamento. Gli elementi favorevoli all'occupazione americana ne hanno tratto lo spunto per prevedere che l'indipendenza delle Filippine finirà per provocare l'assorbimento diretto o indiretto dello stato da parte del Giappone.

Non meno importanti sono gli apprestamenti militari nella Siberia asiatica, dove la Russia avrebbe fatto affluire nella Siberia orientale non meno di 300.000 uomini, centinaia di aeroplani, carri armati, artiglierie e altro materiale guerresco.

Prima che scoppiasse l'attuale conflitto col Giappone, le spese militari della Cina erano valutate per l'anno 1937-38 a 200 milioni di dollari. Questa cifra sarà naturalmente raddoppiata in seguito alla guerra.

Le spese militari di maggior rilievo effettuate in questi ultimi mesi sono forse quelle della Gran Bretagna e dell'Olanda. Quest'ultima sta facendo ogni sforzo per creare una potente armata aerea e navale per la difesa dei suoi ricchi possedimenti delle Indie orientali, mentre la Gran Bretagna ha investito milioni di sterline nelle fortificazioni di Singapore e di Hong Kong.

Il Ministero della Guerra britannico stanziò recentemente una somma considerevole per le fortificazioni di Hong Kong, le quali fino a poco tempo fa, erano state alquanto neglette dalle autorità militari del Regno Unito.

A Singapore l'Inghilterra sta rapidamente portando a termine la costruzione di un nuovo aeroporto militare, il cui costo figurava in preventivo per circa 5 milioni di sterline. Tale aeroporto sarà, a detta degli esperti, una delle più grandi e moderne basi aeree del mondo.

Siam e Giappone

Col completamento di questo nuovo aeroporto Singapore — considerata il punto nevralgico della forza britannica nell'eventualità di una guerra nel Pacifico — avrà tre aeroporti militari oltre il nuovo aeroporto civile, che è costato un milione di sterline.

Fra breve verrà pure iniziata la costruzione di nuove caserme e accantonamenti, i quali dovranno ospitare una nuova guarnigione che sarà appositamente inviata a Singapore. Si apprende inoltre che numerose batterie costiere saranno piazzate sui promontori che dominano gli stretti di Malacca.

L'Indocina e il Siam sono del pari impegnati nella realizzazione di un vasto programma militare.

Il Siam l'anno scorso ha rafforzato i suoi legami diplomatici con il Giappone ed ha iniziato la creazione di una flotta di proporzioni ambiziose per un paese delle sue risorse. Il Siam acquistò lo scorso anno due caccia dall'Italia e altre cinque unità dal Giappone.

Il Governo olandese si è deciso a dar mano a opere di difesa di una certa entità soltanto dopo ripetuti appelli lanciati dai residenti olandesi nelle Indie orientali. Recentemente giunse da Batavia ad Amsterdam una petizione recante oltre 50.000 firme nella quale si sollecitava una pronta azione del Governo per l'immediato aggiornamento e adeguamento della protezione militare delle isole.

L'Olanda — secondo le notizie più attendibili — ha inviato e sta tuttora inviando nelle Indie orientali decine di aeroplani del tipo più moderno, sottomarini, cacciatorpediniere e altre unità di superficie per salvaguardare i suoi opimi possedimenti asiatici.

«L'aumento delle forze aeree olandesi nelle Indie orientali — ha dichiarato il colonnello van Oven, comandante delle forze aeree olandesi in Oriente — prosegue senza interruzioni. Altri 28 aeroplani da bombardamento del tipo *Glenn Martin* arriveranno fra pochi giorni a Giava».

La flotta olandese

I nuovi apparecchi, che porteranno a 60 il numero degli aeroplani da bombardamento attualmente nelle Indie orientali, potranno sviluppare una velocità di 230 miglia l'ora (370 Kmq.) e saranno muniti di apparati per portare la loro offesa a lunga distanza. La marina olandese ha una forza aerea autonoma costituita da apparecchi Fokker e Dornier, forza che sarà presto aumentata.

Per quello che concerne i rinforzi navali, il Governo olandese invierà entro il prossimo mese quattro nuove dragamine. Altre quattro unità destinate all'Estremo Oriente sono tuttora in costruzione.

L'organico della flotta olandese in Estremo Oriente, attualmente costituito da tre incrociatori, sei cacciatorpediniere e dodici sottomarini, sarà ulteriormente aumentato con l'invio di alcuni sottomarini e cacciatorpediniere.

Soltanto gli apprestamenti militari degli Stati Uniti nelle Filippine presentano un quadro di tranquillità e di serenità in contrasto con la febbre di armamenti che prevale a nord, ad ovest e a sud delle isole. Forse in considerazione del fatto che gli Stati Uniti dovranno presto abbandonare le Filippine, alle quali hanno reso l'indipendenza, la Marina della Repubblica stellata non ha stanziato alcuna somma di denaro per il rafforzamento e il miglioramento delle difese.

Tuttavia, in previsione della partenza delle forze armate americane dalle isole, le Filippine si sono trasformate in una grande accademia militare. Una parte considerevole del reddito annuale — calcolato in 8.000.000 di dollari circa — è speso per la creazione di un esercito filippino. Forti quantità di fucili, mitragliatrici, artiglieria leggera, munizioni e altro materiale bellico, sono state importate dagli Stati Uniti per equipaggiare questo esercito ancora allo stato embrionale.

L'istruzione militare è diventata una delle materie di insegnamento nelle scuole e si spera di poter istruire annualmente 40 mila giovani.

Seduta notturna a Ginevra

La chiusura dei lavori

Ginevra, merc. sera.

A ora molto tarda si è iniziata una seduta del Consiglio della Società delle Nazioni per la discussione del progetto di risoluzione relativo all'appello spagnolo per gli attacchi contro le navi mercantili nel Mediterraneo.

Il progetto di risoluzione, che viene letto dal Presidente del Consiglio, sig. Paul-Boncour, afferma tra l'altro che il Consiglio prende atto degli accordi di Nyon, circa le misure collettive per prevenire gli attacchi dei sottomarini, nonché degli accordi addizionali, considerando che tali misure si dimostrarono efficaci.

Dopo una breve discussione il progetto di risoluzione è approvato e la 98ª sessione del Consiglio è dichiarata chiusa.

IN SPAGNA

L'avanzata nazionale sul fronte asturiano

Salamanca, merc. sera.

Le truppe nazionali operanti nel settore di Covadonga, sul fronte asturiano, continuano ad avanzare verso nord-ovest, senza incontrare una seria resistenza da parte del nemico.

Successo di Podrecca a Buenos Aires

Buenos Aires, merc. matt.

(S.I.A.) Al Teatro San Martin la Compagnia dei Piccoli di Vittorio Podrecca, ha ottenuto nella scorsa serata un vero trionfo.

Vittorio Podrecca ha avuto accoglienze calorosissime dalle autorità argentine e italiane. E' su iniziativa dell'Associazione Argentina femminile che egli terrà una conferenza su «Lo sviluppo e la storia del teatro delle marionette e gli spettacoli dei piccoli, attraverso il mondo».

Vuole visitare i Capi di Stato

Swami Ajranandji, che qui vedete mentre legge una speciale Bibbia, è un sapiente indiano che è arrivato in Europa con il proposito di far visita ai Capi di Stato per far conoscere le condizioni del popolo indiano

Marc Rein figlio di un dirigente dell'Internazionale francese fu rapito dalla G.P.U.

Parigi, merc. sera.

Dopo molte esitazioni, l'Internazionale socialista si è decisa a rendere pubblica la tragica sorte di Marc Rein. Il Rein — figlio del noto socialista russo Raffaele Rein, detto Abramovic e membro del Comitato esecutivo dell'Internazionale — era un giovane ingegnere che, come gli altri sovversivi, si recò in Spagna per mettersi al servizio dei rossi. Nella notte dal 9 al 10 aprile scorso a Barcellona Marc Rein scomparve in circostanze misteriose. Il mistero di questa scomparsa è analogo a quello di tanti fatti simili avvenuti negli ultimi tempi in Francia.

Abramovic si recò in Spagna per fare un'inchiesta sulla scomparsa del figlio e, dopo di lui, alcuni dirigenti del movimento socialista francese partirono per la Spagna con lo stesso scopo. Ma queste inchieste non dettero alcun risultato. Ora si è potuto stabilire senza possibilità di equivoco che Marc Rein è stato «rapito» da agenti della G.P.U.

La barba... di G. B. Shaw

Londra, mercoledì sera.

«A mio avviso — ha detto G. B. Shaw — gli uomini ignorano tante cose utili che possono fare impiegando diversamente il tempo che sprecano nel radersi. Io che porto la barba fluente ho scritto, calcolando i minuti risparmiati, per lo meno una commedia».

Fu udendo le esclamazioni non sempre educate contro il rasoio e tutti i relativi inconvenienti che si radicò nel grande commediografo la ferma determinazione di non radersi.

«Posso quindi dire — ha soggiunto rispondendo a un membro della società britannica per la propagazione della barba — che la mia è vecchia quanto me stesso e, modestia a parte, è proprio quel che si dice una bella barba. Me la lasciai crescere perchè da bambino osservai ogni mattina, per anni, mio padre mentre si radeva, non perchè temessi di vedere ogni tanto il suo sangue sgorgare da qualche ferita, ma perchè le sue esclamazioni svariate e pittoresche mi divertivano un mondo. Aveva il genio, mio padre, delle imprecazioni educate.

«Un giorno però gli chiesi: «Dimmi un po', papà, perchè ti radi?». «O bella! — mi rispose — perchè? Al perchè non ho mai pensato». E da quel giorno si lasciò crescere la barba. Una barba, ve lo garantisco, da museo. E così feci anch'io».

L'uccisione di Reiss

Come una studentessa cooperò alla soppressione dell'agente bolscevico

Losanna, merc. sera.

La Direzione di polizia comunica che la studentessa svizzera Renata Steiner ha confessato di aver partecipato indirettamente all'assassinio dell'agente bolscevico Ignaz Reiss, residente da tempo in Svizzera.

La ragazza ha fatto delle dichiarazioni che, pur non sembrando ancora complete, rivelano come essa sia stata negli ultimi mesi ufficialmente al servizio degli agenti della Ghepeù. Il 3 agosto di quest'anno essa era stata informata da altri agenti che il Reiss era un traditore da sorvegliare. La Steiner tenne infatti d'occhio per qualche tempo il Reiss, convincendosi della fondatezza delle accuse.

La ragazza nega di aver preso parte diretta all'uccisione dell'agente bolscevico e afferma di aver avuto solamente il compito di far deviare le indagini della polizia di Losanna.

Da fonte autorevole si apprende che la confessione della Steiner ha permesso alla polizia di essere in possesso di notevoli informazioni sullo spionaggio sovietico in Svizzera.

Contessa polacca arrestata a Berlino per spionaggio

Varsavia, merc. sera.

I giornali polacchi parlano dell'arresto avvenuto a Berlino della giovane contessa polacca, Giuseppina Wielopolska, che giorni or sono era partita da Varsavia diretta a Parigi.

Giunto il treno a Berlino, la polizia politica ha proceduto al sequestro del bagaglio e all'arresto della contessa, in quanto sarebbe stato accertato che la Wielopolska aveva avuto contatti col servizio di spionaggio francese.

La notizia giunta a Varsavia non ha mancato di produrre viva impressione nei circoli mondani, aristocratici e diplomatici.

L'«affare» Miller

Una cartolina di Scoblin dalla Finlandia?

Parigi, merc. sera.

Il giudice istruttore incaricato del caso Miller sta studiando e facendo esaminare da periti calligrafi una misteriosa cartolina senza firma giunta dalla Finlandia all'indirizzo della Plevitskaya, la moglie dello scomparso generale Scoblin, presunto organizzatore del rapimento di Miller.

L'artista, che è incarcerata, quando le è stato annunciato l'arrivo della cartolina, non ha saputo nascondere una grande gioia, e ciò ha fatto sorgere legittimi sospetti: non si esclude infatti che la cartolina provenga dal generale fuggitivo.

Riassumendo l'affare Miller, De Kerillis scrive sull'*Epoque* che ormai è dimostrato che il generale Scoblin si trovava il giorno del rapimento, alle 12.30, dinanzi ad una casa che dipende dall'Ambasciata dei Sovieti e che quattro ore dopo un camioncino grigio, appartenente all'Ambasciata stessa, arrivava a Le Havre: che quattro uomini fecero scendere dalla macchina una cassa del peso di circa 80 chilogrammi e la imbarcarono sulla nave russa *Maria Ulianova* in partenza per Leningrado.

«Il generale Scoblin — conclude il De Kerillis — ha teso un tranello al generale Miller il quale è stato ucciso o forse addormentato con stupefacenti e imbarcato sulla *Maria Ulianova*. Senza dubbio non si saprà mai nulla di più ma se ne sa già abbastanza per accusare a colpo sicuro le autorità russe di Parigi. Esse hanno ordinato e preparato il delitto; devono rendere conto di ciò alla giustizia francese e al Governo di Francia. L'opinione pubblica è impaziente di essere edotta sulle complicazioni diplomatiche che potrà avere questa tragedia che costituisce anche un oltraggio al nostro Paese. Che cosa fa Delbos?».

La nuova stazione di Cuneo entrerà in servizio nel corrente mese

Cuneo, merc. sera.

Il Capo Compartimento delle Ferrovie di Stato di Torino, gr. uff. Michelangelo Carmina, con i vari direttori dei servizi, ha proceduto stamane alla visita di ricognizione, cioè di collaudo, prendendole in consegna dall'Ufficio Costruzioni, tutte le opere per l'esercizio della nuova stazione sull'altipiano, che verrà denominata puramente e semplicemente «stazione di Cuneo», mentre quella vecchia prenderà la denominazione di Cuneo-Gesso.

Verrà in questi giorni rimosso il diaframma al posto di movimento di Madonna dell'Olmo e in brevissimo tempo sarà proceduto all'agganciamento della nuova linea transitante per la nuova stazione con quella vecchia.

La nuova stazione entrerà in servizio questo mese, e verrà inaugurata ufficialmente nei primi di novembre. La stazione Cuneo-Gesso sarà di transito per la linea Cuneo-Mondovì e quella Cuneo-Boves-Borgo San Dalmazzo.

Vescovi e pellegrini a Tripoli per il Congresso Eucaristico

Tripoli, mercoledì sera.

Fra poco più di un mese si svolgerà a Tripoli il XII Congresso Eucaristico nazionale che è anche il 1.o intercoloniale. La preparazione del solenne avvenimento procede col massimo fervore. Al Congresso parteciperanno numerosi pellegrini del Regno, della Libia e della Tunisia.

Si annunzia che dieci vescovi giungeranno a Tripoli il 31 ottobre prossimo per una serie straordinaria di predicazioni onde predisporre i fedeli alle giornate del Congresso. Le prediche, oltrechè nelle varie chiese di Tripoli, avranno luogo al Garian, Homs, Misurata, Tigrinna, Zavia, Sabratha e Zuara.

Il Congresso propriamente detto avrà luogo nei giorni 10-15 novembre. Nella mattinata di domenica 10 ci sarà il solenne ricevimento di S. E. il Cardinal Legato che nel pomeriggio dello stesso giorno si recherà in visita d'omaggio a S. E. il Governatore al Castello. In cattedrale si aprirà il Congresso con lettura della Bolla Pontificia. Al Miramare, nella adunanza generale, parlerà il sen. Stefano Cavazzoni e pronuncierà parole di chiusura il Cardinal Legato. Domenica 14, a conclusione del Congresso, si avrà un solenne pontificale celebrato dal Cardinal Legato in piazza Cattedrale e nel pomeriggio una grande processione eucaristica. Lunedì 15 saranno compiute visite.

Uccide il fratello per non pagare i funerali della madre

Bolzano, merc. sera.

Un grave fatto di sangue viene segnalato da Lagundo (Merano). I fratelli Luigi e Giuseppe Stadler avevano un vivace diverbio originato dal fatto che nessuno dei due voleva addossarsi il pagamento di lire quindici, occorse per fare trasportare da Lagundo a Merano le spoglie della madre deceduta in seguito a malattia.

Usciti da una osteria, i due fratelli venivano alle mani e in un dato momento il Giuseppe, estratto di tasca un coltello, vibrava un colpo al ventre del fratello uccidendolo. L'omicida, che si era dato alla latitanza, è stato arrestato dai carabinieri.

Automobile torinese bloccata dal maltempo sulla Bolzano-Merano

Bolzano, merc. sera.

La pioggia torrenziale che da ieri cade ininterrotta ha provocato l'improvviso ingrossamento di numerosi corsi d'acqua, causando allagamenti e cadute di frane in molte località della nostra provincia.

Sulla strada di Merano, in prossimità dell'abitato di Vilpiano, in una zona che anche recentemente è stata colpita da una alluvione, stanotte l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro, interrompendo il traffico.

Un'automobile, targata Torino, è stata bloccata dalle acque e solo grazie all'intervento di alcuni autisti e contadini il guidatore ha potuto essere tolto dalla criticissima situazione.

Il Principe di Piemonte visita a Milano il Salone dell'Aeronautica

Milano, merc. sera.

Questa mattina il Principe Umberto, giunto in automobile nella nostra città, ha lasciato il Palazzo Reale per compiere una visita al Salone dell'Aeronautica, nel Palazzo dello Sport, affollato di espositori e di visitatori.

Il Principe, sempre in automobile, è giunto alle 10.30 alla cancellata di piazza 6 Febbraio, dove erano ad attenderlo i dirigenti della Fiera, gli organizzatori del Salone e numerose autorità. Dopo un cordiale scambio di saluti e dopo aver gradito l'omaggio di una speciale copia del catalogo della Mostra, presentatagli dall'on. Gianferrari, presidente del gruppo costruttori di aeromobili e motori di aviazione, il Principe, accompagnato dai suoi ufficiali di ordinanza, ha iniziato la minuta visita del Salone, visita che si è svolta fra il vivo interesse, con la guida dei dirigenti e degli organizzatori.

Infine S.A.R. si è vivamente congratulato col sen. Puricelli e cogli altri organizzatori per la perfetta riuscita dell'interessante Mostra.

La Principessa di Piemonte a Gubbio

Perugia, mercoledì sera.

La Principessa di Piemonte, giunta nuovamente ieri sera a Perugia in forma privata, si è recata stamane a Gubbio dove è stata accolta dalle autorità del luogo che l'hanno accompagnata nella visita agli insigni monumenti locali.

Il popolo riconosciuta l'Augusta ospite l'ha salutata con calorose dimostrazioni all'indirizzo della Dinastia sabauda.

I Principini hanno lasciato Racconigi

Racconigi, merc. sera.

Con treno speciale questa mattina alle 11 hanno lasciato il Real Castello di Racconigi le LL. AA. RR. i Principi Maria Pia e Vittorio Emanuele, salutati alla stazione dalla popolazione, che era accorsa numerosa a dare il suo affettuoso saluto agli Augusti Principi.

Alla partenza del treno i popolani schierati lungo la pensilina hanno rinnovato il loro entusiastico evviva, mentre i Principini salutavano con la mano affacciati al finestrino.

I Principi di Piemonte hanno messo a disposizione delle autorità una cospicua somma da destinare ai poveri della città.

Onoranze a Badoglio a Grazzano Monferrato

Grazzano Monferrato, merc. sera.

Il 24 ottobre, Grazzano Monferrato onorerà il suo grande concittadino Maresciallo Badoglio.

Un cameratesco rancio verrà offerto al Maresciallo ed agli altri valorosi Grazzanesi reduci dalla conquista dell'Impero.

Alle ore 15 dello stesso giorno, avrà luogo l'inaugurazione dell'Asilo Infantile che, dedicato alla eletta memoria di Donna Antonietta Badoglio, Madre del Condottiero, ha trovato degna sede nell'avita casa dei Badoglio, donata al Comune di Grazzano, dalle Associazioni Mutilati e Combattenti d'Italia, auspici le sezioni di Casale.

MERCATI DELL'UVA

Alessandria, 6. — Le intemperie, rinnovatesi nuovamente insistenti, hanno rallentato alquanto l'andamento del mercato delle uve da vinificazione, che volge verso il termine; le quotazioni sono in leggero aumento e cioè da lire 5.60 a 6.70 per Mg.

Saluzzo, 6. — Uvaggio, Mg. 1200, L. 7.50-8 al Mg.; barbera, Mg. 250, L. 9.50-10 al Mg.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Qualche accenno di sostenutezza all'inizio, poi il mercato ripiega ancora. La corrente di vendita trova assorbimento solo con nuovi sacrifici nelle quotazioni di tutti i valori. Chiusura sui minimi. Perdono maggior terreno Mitel, Meridionali, Stet, Fiat, Viscosa, Burgo, Cotoniere e Nebiolo.

MILANO, 6. — La prima parte della seduta è stata improntata a miglioria, ma la chiusura, in seguito ad ulteriori e copiose offerte, avviene ancora in notevole reazione per quasi tutti i valori azionari. Relativamente resistenti i Fondi Pubblici con la Rendita 5 per cento a 94, la Rendita 3.50 per cento a 73.10, e il Prestito Redimibile a 72 per fine corrente mese.

Un figlio ogni anno

Contadina trevigiana che intende conquistare il primato di prolificità

Treviso, mercoledì sera.

Una delle madri più prolifiche della provincia di Treviso, è la massaia rurale Teresa Andreetta, che abita in una povera ma linda casetta sulle rive del Livenza e che, a soli 28 anni, ha ormai quattordici figli. L'ultimo è nato pochi giorni or sono ed è stato salutato dalla gioia degli altri tredici, nati ad un anno giusto di distanza, uno dall'altro.

Il marito è alle dipendenze quale lavoratore dei campi del parroco di Brische, don Tombacci, ed è un robusto giovanottone che divide la sua fatica giornaliera fra i campi e la chiesa. Alla nascita del quattordicesimo figlio la Teresa Andreetta non ha saputo nascondere allo amiche di tutto il paese, che si recavano a rinnovarle come ogni anno le congratulazioni, la sua grande gioia per veder realizzato il suo ardente desiderio: quello di battere il primato della prolificità. Si deve notare che la provincia di Treviso detiene il primato nazionale per il maggior numero di famiglie con oltre dieci figli viventi e ve ne sono alcune che oltrepassano il quindicesimo figlio. Però la brava massaia rurale non si sente scoraggiata. L'obbiettivo per lei è stabilito: deve oltrepassare ogni madre concorrente ed ha assicurato che si sente nella pienezza dei mezzi fisici per poterlo fare.

«Fra qualche anno constaterete — ha soggiunto — se non ho mantenuto la promessa».

Quattro figli a 23 anni

Ferrara, merc. sera.

La casa dell'operaio Ennio Roma, da S. Giovanni d'Ostellato è stata allietata dalla nascita del quarto figlio, sano e robusto. Il Roma ha appena 23 anni e la moglie 22. La sezione provinciale ferrarese del Nastro della culla ha fatto pervenire all'operaio, in dono, un lettino con tutto l'occorrente per il neonato.

Parto trigemino

Adria, merc. sera.

La casa del reduce dell'A.O.I. Paganin Gentile di Alessio, da tre anni coniugato alla massaia Vianello Amabile, sita in località Orti 10, della vicina ed industre Chioggia, è stata stamane allietata dalla nascita di tre bimbetti, due maschi ed una femmina, cui vennero imposti i nomi di Antonio, Mario e Maria Rosaria. Puerpera e neonati godono ottima salute. La casa dei coniugi Paganin-Vianello, che in soli tre anni di matrimonio è stata illuminata dal sorriso di 5 bambini, venne visitata dalla Segretaria del Fascio femminile.

ECHI DI MERANO

Uno che ha vinto 42.000 lire (al Lotto)

Roma, merc. sera.

Il signor Lorenzo Angeloni, proprietario di un bar in via Francesco Crispi, qualche giorno fa vide per caso tra le mani di un suo cliente una delle cartelle che hanno vinto il premio di consolazione della lotteria di Merano. Tornato a casa, l'Angeloni segnò i numeri 13, 17 e 62, corrispondenti al numero della cartella vincitrice su un pezzetto di carta ed il giorno seguente si recò al più vicino Banco Lotto a giocarli. La sorte lo ha favorito. Su dieci lire puntate per la ruota di Roma, l'Angeloni ne ha riscosse 42.500.

VIAGGIO FORTUNATO

Giuoca i numeri d'una vettura ferroviaria e vince 30.000 lire

Novara, mercoledì sera.

Un contadino del Comune di Pogno, certo Ravelli, appassionato giuocatore al Lotto, giuocava tre numeri sulla ruota di Milano, ricavati da una carrozza ferroviaria su cui aveva viaggiato domenica scorsa. Il terno risultò sorteggiato, cosicchè il Ravelli ha vinto la somma di circa 30 mila lire.

La fortuna di una signora

Lascia incustodite 24.000 lire ... e le ritrova

Novara, mercoledì sera.

La signora Matilde De Luca, di Stresa, era venuta stamane a Novara per ritirare la somma di L. 24.000, presso una Banca locale, ma, allontanandosi, aveva dimenticato il pacco dei biglietti sopra uno dei tavoli interni dell'Istituto. Due ore dopo la signora si accorgeva del fatto e, allora, faceva ritorno alla sede della Banca per chiarire l'accaduto e ritrovava così il pacco dei biglietti che già disperava di poter recuperare.

La Cassa Pensioni Borsalino

La vertenza esaminata in sede ministeriale

Alessandria, merc. sera.

Preceduta da due imponenti riunioni di esperti operai, presieduta dal segretario della Federazione nazionale di categoria on. Ladislao Rocca, ha avuto luogo una riunione fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli industriali, per nuovamente esaminare, in sede provinciale, la nota vertenza della Cassa Pensioni Operai della Ditta Giuseppe Borsalino e Fratello.

La discussione ha sfociato nella firma di un verbale di disaccordo, non avendo i lavoratori ritenuto di accettare le proposte della ditta.

Successivamente si sono riuniti l'on. Ladislao Rocca per la Federazione nazionale lavoratori dell'Industria dell'Abbigliamento e l'avv. Giovanni Solari, direttore della Federazione nazionale tessili varie e del cappello, ambedue assistiti da esperti. In detta riunione, il rappresentante degli operai ha presentato una contro-proposta, che i datori di lavoro hanno dichiarato non accettabile.

La vertenza, quindi, avrà il proseguo della discussione in sede ministeriale.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	21	1,75	1-7-37	73 25	73 25
100	Id. f. c.	21	1,75	1-7-37	73 40	73 40
100	Pr. Red. 3½ c.	8	1,75	1-7-37	73 20	73 —
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-37	73 40	72 20
100	Rend. 5% 35 c.	4	2,50	1-7-37	94 —	93 95
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	94 15	94 —
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	465 —	464 25
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-7-37	455 —	455 —
500	Torino 5 c.	7	11,75	1-4-37	455 —	455 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-8-37	406 —	404 00
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	444 50	443 50
300	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-7-37	297 —	296 50
500	Ex Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	467 50	466 50
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-6-37	102 40	102 30
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	102 50	102 60
100	Id. 1943 VIII	6	3 —	15-4-37	93 —	92 70
100	Id. 1943 XII	0	3 —	15-6-37	92 70	92 50
100	Id. 5% 1944	3	5 —	1-8-37	98 175	98 05
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	620 —	610 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	480 —	480 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Sipel 6%	16	15,60	1-8-37	499 —	499 60
500	Mediterranea	36	31,50	16-4-37	556 —	540 —
500	Meridionali	133	22,55	1-7-37	901 50	884 75
5	Lloyd Sabaudo	31	22 —	30-4-31	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	5	10,50	8-4-37	348 —	338 —
100	Torino-Nord	6	8 —	9-4-37	161 50	162 —
15	Italgas	4	0,308	1-4-37	14 75	14 90
50	Sip	10	2,70	31-8-37	67 —	66 3/8
500	Terni	47	11,70	26-8-37	266 —	260 —
75	F.C.E.	15	4,889	1-4-31	90 —	88 7/8
100	Valdarno	6	1,65 p.	10-4-37	186 50	181 50
100	[illegible]	20	4,50	1-4-37	90 50	89 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,40	15-4-37	11 80	11 70
150	Merid. Elettr.	61	14,62	11-5-37	300 —	297 —
200	Edison	3	7,05 a.	1-4-37	310 00	305 —
500	S.T.E.T.	7	11,12 a.	1-7-37	653 —	640 50
100	E. Marelli e C.	17	8,00	15-3-37	118 —	116 —
300	Savigliano	31	27,50	30-3-37	900 —	885 —
100	Nebiolo	35	7,00	8-4-37	236 75	232 50
125	Banchiero	18	11,00	7-4-37	204 —	204 —
50	Tedeschi	7	3,60	15-5-37	113 —	114 —
50	Ansaldo	4	2,25	7-4-31	51 —	50 50
200	Ilva	30	10,80	30-4-37	234 —	228 —
200	Fiat	33	13,50	16-3-37	443 —	439 —
17,50	M. Amiata	19	1,36	8-4-31	87 00	85 —
100	Montecatini	61	7 —	8-4-37	178 00	177 —
200	Montepaoli	10	14,07	1-4-37	470 —	470 —
5	Schiapparelli	31	0,995	11-5-37	7 70	7 9625
100	Mira Lanza	10	7,50	24-8-37	164 50	161 —
75	O. I. R.	13	6,00	28-7-37	234 —	230 —
100	A. N. I. C.	1	2,70	15-4-37	102 25	102 25
200	Talco Grafite	13	9,10 a.	10-8-37	460 —	450 —
500	Acqua Potabile	26	20,79	1-7-37	434 —	432 —
70	Florio	—	10 —	1-10-29	60 60	60 60
25	Venchi Unica	8	3,15	31-5-37	67 1/16	66 75
50	Romana Zucch.	33	4,00	7-1-37	97 —	97 —
250	Viscosa	5	10,50	1-4-37	462 —	457 —
25	Valli Lanzo	1	1,25	15-4-37	61 —	59 75
150	Coton. Merid.	1	10,50	16-3-37	264 —	256 —
500	Lane Borgosesia	15	67 —	1-3-31	1706 —	1705 —
200	Silos Genova	27	9 —	1-4-37	220 —	219 —
125	Beni Stabili	8	6,10	1-4-37	212 —	212 —
100	Cartiera Ital.	118	4,05	7-4-37	167 —	165 —
[illegible]	Cartiere [illegible]	15	7,45	6-4-37	334 75	331 1/8
[illegible]	Fornaci	20	6 —	8-4-37	185 —	183 —

CAMBI: Parigi 62.55; Londra 94,12; Svizzera 437,25; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% 35 c.	93 90	93 80
100	Id. f. c.	94 15	94 —
100	Rend. It. 3½ c.	73 35	72 90
100	Id. f. c.	73 47	73 10
100	Redim. 3½ c.	72 15	71 85
100	Id. f. c.	72 35	72 —
100	C. I. M.	200 —	195 —
500	Centrale	915 —	898 —
1000	Assicur. Gen.	4400 —	4400 —
250	Mediterranea	540 —	530 —
500	Meridionali	887 —	875 —
200	Veneta Costr.	370 —	361 —
100,15	Rubattino	77 —	77 —
1000	Cantoni	3110 —	3100 —
100	Furter	253 —	250 —
100	Olona	133 —	137 —
100	Ticino	162 —	160 —
200	Olcese	455 —	450 —
250	De Angeli	1005 —	980 —
100	Cucirini C. C.	538 —	530 —
500	Linificio	550 —	550 —
250	Rossari	693 —	687 —
250	Rotondi	501 —	500 —
25	Tosi	60 —	58 —
100	Coton. Merid.	257 —	251 —
100	Unione Manif.	333 —	332 50
100	Gavardo	650 —	640 —
1700	Rossi	4360 —	4380 —
75	Targetti	125 —	124 —
250	Castaldi	450 —	447 —
75	Bernasconi	96 —	95 75
50	Chatillon	105 —	105 —
125	Snia	447 —	458 —
40	Pacchetti	227 —	220 —
40	Scotti e C.	60 —	60 —
30	Ansaldo	52 —	51 —
200	Ilva	234 50	236 —
100	Metall. It.	243 —	243 —
17,50	M. Amiata	85 —	86 —
100	Montecatini	179 50	176 50
40	Dalmine	206 —	204 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	246 —	245 —
60	Bianchi	92 —	93 75
50	Isotta	29 75	29 25
200	Fiat	443 —	438 75
100	Reggiane	90 —	89 50
200	Franco Tosi	303 —	298 —
100	Adr. Elettr.	205 —	203 50
200	Ciel	322 —	310 —
200	Dinamo	310 —	309 50
200	Edison	305 50	306 —
200	Id. Postergate	223 —	223 —
100	Basso Milan.	149 —	149 —
200	Bresciana	290 —	287 —
100	Valdarno	185 —	182 —
150	Piacentina	230 —	248 —
100	Sarda	75 —	74 —
200	Emiliana	480 —	480 —
100	E. F. I. L.	127 —	126 —
275	Trezzo d'A.	423 —	423 —
125	Cisalp. privil.	137 —	137 50
125	Id. ordinarie	113 —	113 —
100	Sesp	89 50	91 50
200	Comacina	670 —	638 —
50	Sip	66 50	66 50
200	Tirso	155 —	150 —
400	Vizzola	500 —	500 —
250	Merid. Elettr.	301 50	299 —
125	Orobia	262 —	260 —
500	Terni	262 —	260 —
10	Unes	11 75	11 50
100	Marelli	118 —	117 —
100	Tecnomasio	108 —	106 —
500	Teti	800 —	799 —
500	S. T. E. T.	645 —	645 —
100	Distillerie	199 50	197 50
250	Eridania	492 —	486 —
300	Raffineria	676 —	670 —
75	Molini Certosa	113 —	111 —
50	Rom. Zucch.	99 30	99 —
100	A. N. I. C.	102 25	102 50
15	Italgas	14 40	14 90
100	Mira Lanza	165 —	170 —
100	Cemgamo	230 —	230 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Petroli	13 40	13 50
75	Aedes	103 —	100 —
100	Fond. Reg. 7%	69 60	69 50
25	Isis. Edilizia	25 —	23 75
100	Fondi Rustici	100 —	99 50
150	Beni Stabili	206 —	205 —
75	La Milano C.	60 —	61 —
100	Saturnia	71 —	69 75
250	Silos Genova	218 —	215 —
40	Baroni	39 —	38 50
200	Burgo	334 60	333 —
60	C. I. G. A.	92 —	91 50
100	Italcementi	222 —	217 —
500	Pirelli It.	1355 —	1340 —
100	Pirelli e C.	400 —	400 —
25	Snial-Seri.	13 90	13 00
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	294 —	288 —
500	Tram. El. Gen.	495 —	493 —
15	Lloyd Sab.	4 05	4 05
150	Coton. Ligure	284 —	284 —
200	Off. El. Genov.	256 50	253 —
—	[illegible]	100 —	98 —
250	[illegible]	300 —	300 —
200	Molini A. I.	292 —	288 —
200	Sylos Genova	317 —	317 —
250	Eridania	493 —	490 50
200	Raffineria ord.	545 —	560 —
200	Ind. Zuccheri	1490 —	1490 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	601 —	600 —
400	Infortuni	[illegible]	5110 —
500	Adr. Sicurtà A	[illegible]	2035 —
1000	» » B	1995 —	1988 —
500	Cosulich	405 —	401 —
150	Martinolich	135 —	138 —
200	Tripcovich	411 —	408 —
100	Ampelea	416 —	423 —
200	Silurificio	330 —	330 —

"STAMPA SERA,, - SPORT

Domenica: Giro del Piemonte

Una corsa e un Trofeo

Panorama di gara dalle Langhe al Monferrato

Il Giro del Piemonte chiuderà domenica prossima la disputa del Trofeo dell'Impero, quale quinta gara valevole per la conquista di questo premio, in palio per la prima volta. Non credo che le folle abbiano una sensazione profonda e vibrante della contesa apertasi questa primavera con la Milano-Modena e proseguita col Giro di Toscana, la Coppa Gattalin e la Coppa Fiera del Levante. Anzitutto, agli sportivi non interessano le competizioni d'industria, ma quelle di atleti; essi fanno il «tifo» per Bartali o Bini, per Guerra o Bizzi, non certo per la Legnano o la Frejus, per la Bianchi o per la Ganna. E' vero che c'è anche una classifica individuale, ma essa non conta per il Trofeo e ha un valore puramente formale dal momento che il campione è scelto in prova unica.

Come è la classifica

In secondo luogo, le vicende dell'annata hanno menomato anche quell'importanza e quel significato che questa classifica poteva avere. L'assenza forzata di uomini come Bartali, Martano, Olmo da tutte o parte delle cinque prove non può dare una graduatoria dei valori rispondente esattamente alla realtà. Ragione per cui sbaglierebbe della grossa chi volesse poi sostenere che il vero campione d'Italia sarà l'uomo che domenica sera avrà il primo posto nella classifica individuale del Trofeo dell'Impero. E questo, come dissi dopo la corsa di Littoria, è un'altra dimostrazione che è un errore credere che il campionato in più prove ci dia maggior garanzia d'avere il vero, autentico campione. (Qualcuno potrà forse rilevare ch'io non tralascio occasione per battere su questo tasto, sul quale ho trovato una volta tanto, a Littoria, consenzienti — bontà loro e merito della fortuna! — anche i vecchi avversari della prova unica; ma io preferisco farmi perdonare questa insistenza, che la facilità di cambiare opinione).

Come fu condotto, come spina dorsale, come motivo dominante della stagione, dunque, il Trofeo dell'Impero è completamente mancato alla sua funzione, in teoria e in pratica, per difetti di metodo e per vicende di vita. Così com'è non ha ragione d'esistere. La sua classifica individuale, anzi, è un contraltare del campionato, sia in una, come quest'anno, che in tre prove, come sembra debba essere l'anno prossimo, se una specialista in materia troverà una formula di classifica che rispetti almeno i più elementari criteri sportivi e tecnici.

A mio avviso, è da abbandonarsi ogni competizione che unisca una prova all'altra dal principio alla fine di stagione. Essa è sempre, più o meno, un incitamento a quel giuoco di squadra passivo e a quella gerarchia interna di marca contro cui dobbiamo ancora combattere perchè sono tutt'altro che scomparsi dal nostro orizzonte ciclistico. Avete visto che gara è stato il campionato italiano, che faceva a sè!

Comunque, perchè il lettore sia al corrente della situazione alla vigilia dell'assegnazione del Trofeo, dirò che la classifica per marche è la seguente: Bianchi, punti 18; Legnano, punti 9; Frejus, punti 8; Ganna, punti 7. Aggiungerò che a ogni Casa spetta un punto per ogni suo uomo arrivato nei primi dieci di ogni prova. Di qui si vede come ben difficilmente il Trofeo potrà sfuggire ai colori bianco-celesti.

Non si andrà a spasso

La classifica individuale, invece, è questa: Bizzi e Servadei, punti 26 1/2; Bini, punti 23 1/2; Favalli e Del Cancia, punti 20; Bailo punti 10 1/2; Bergamaschi, Cazzulani, Di Paco, Valetti, punti 8. E' necessario sapere che ogni gara si assegnano 10 punti al primo, fino, scalando, 1 al decimo, e mezzo punto a ogni arrivato dopo il decimo. Le lotte, dunque, è ancora aperta fra cinque uomini. Dirò subito come essa si presenta, inquadrata nel più ampio confronto con gli altri, come Bartali, Guerra, Mollo, Generati, Marabelli, Cimatti, che nella speciale classifica sono ormai tagliati fuori.

Gli organizzatori, nello stabilire il percorso di questa edizione, si sono attenuti alla sua ormai tradizionale. La zona è quella che si stende a sud e a est di Torino, [illegible]

[illegible]

I primi [illegible] chilometri scelti dagli organizzatori non presentano difficoltà notevoli. Solo i facili balzi di Nelva, Costigliole, e, [illegible] lo sono. La vera fine della gara, al primo quinto del percorso. Gli ostacoli maggiori verranno nell'ultima parte, e fra essi emerge la salita di Cocconato, to, che è preceduta dai due strappi di Montechiaro e di Montiglio, e seguita dalla lenta tirata della Rezza, ultima quota da superare prima di rientrare a Torino. Le strade sono nella quasi totalità asfaltate. Caratteristiche altimetriche, quindi, e fondo fanno prevedere una corsa veloce; speriamo che il tempo non voglia ostacolare questa previsione.

L'esempio del recente campionato italiano suggerisce altre previsioni. I nostri corridori cominciano a saper correre anche in piano; molti, anzi, hanno finalmente capito che è ingenuo risparmiarsi e non tentare in piano quando si è sicuri di essere battuti in salita. Non si dovrebbe sbagliare, perciò, dicendo che domenica da Torino a Asti, per Bra, Alba, Nizza, Acqui e Alessandria, non si andrà tranquillamente a spasso e non mancheranno i tentativi di fuga di chi vuol sfuggire alla presa degli arrampicatori su Cocconato e dei velocisti sul traguardo. E' vero che costoro non appartengono ai ranghi dei migliori, nei quali non si entra senza eccellere in salita e sapersi far valere in volata, e che, quindi, a questi audaci manca spesso la dote principale, il fondo, per condurre a termine con successo un attacco, cioè per resistere alla controffensiva dei maggiori avversari (come è avvenuto a Littoria); ma, quando uno è condannato a soccombere nel confronto diretto coi signori della montagna e della velocità, è meglio che affronti l'alea di un tentativo, che rassegnarsi alla sorte. Indipendenti o uomini di secondo piano e di punta delle squadre, quindi, saranno certo i movimentatori della corsa nella parte più facile. Non credo, invece, che lo siano gli «assi», sempre sorvegliati e temuti a vicenda, dato che ancora i nostri migliori non hanno acquisito la mentalità dei campioni stranieri, che tutti hanno nel loro repertorio l'attacco e la sorpresa, più che la difesa.

Decisione a Cocconato?

Se, come è probabile, i tentativi andranno a monte, la corsa avrà la sua fase di maggiore asprezza su Cocconato. E qui potrebbe succedere quello che è successo nel campionato sulla salita del Pratone e poi. Ma non voglio andare più oltre; ho promesso che di come vedo la gara parlerò sabato prossimo.

Il Giro del Piemonte, combattuto in piano o deciso in salita o incerto sino all'arrivo, si presenta come una grande corsa. Essa cade tra la prova che ci ha dato il nuovo campione d'Italia e il Giro di Lombardia, la perla con cui si chiude la collana delle corse nazionali dell'annata; ha, quindi, sapore di rivincita e di preludio. Olmo e Martano saranno i soli due grandi assenti; tutti gli altri saranno in linea per darci la conferma di Littoria, cioè, di un aspro confronto in cui i giovani hanno profuso i tesori della loro combattività e gli «assi» quelli della loro classe.

Giuseppe Ambrosini

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Elisa Porcinai Gatti e del tenore Carlo Colombo — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18: Trasm. dal Liceo Musicale di Cagliari: S. E. il. Boitat: «I Mameli», conversazione in occasione delle celebrazioni di Sardegna — 18,50: Cronache dell'automobilismo — 19: Orchestrina Pierallo — 19,40-20,3: Notiz. in lingue estere — 20,40: Musica varia — 21: «Storiella di montagna», 1 atto di Rossi di San Secondo — 21,50: Selezione di canzoni; Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 22,45: Musica da ballo, sino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19,40-20,3: Musica varia — 21: «Il cantastorie» rivista di Nata (Radiorchestra diretta dal M.o Salerno) — 21,40: Cronache del turismo — 21,50: Concerto della Banda di P. S. diretta dal M.o Marchesini — 22,45: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: Ore 21: Operetta e musica viennese — **Praga I**: 19,30: «Il diavolo e la selvaggia Caterina», opera di Dvorak — **Lione P.T.T.**: 21,30: «Tre per cento», comm. di R. Perillaud — **Parigi T. E.** 21,30: Serate teatrale — **Radio Parigi**: 22,30: «Normandia», operetta di Misraki.

IN CUCINA E IN CASA

RISO E BACCALA'. — Disporre sul fondo di una teglia di terracotta uno strato di riso, cotto precedentemente; quindi uno strato di baccalà, pure cotto e tagliato, uno strato di pezzi di pomodoro e di cipolla triturata e passare al forno. Ricoprire con altro strato di riso, irrorare di burro cotto e coprire di salsa, infine di pane grattugiato. Mettere al forno per pochi minuti.

POLVERE DI CARBONE e acqua calda servono ottimamente per pulire le bottiglie. Volendo eliminare odori sgradevoli sostituire il carbone con [illegible].

La «bicicletta volante» dei due fratelli cremonesi

Pionieri del volo umano

La "bicicletta volante,, di due fratelli cremonesi

100 mila lire da guadagnare e i primi esperimenti - Il razzolone in un prato - In volo a 40 all'ora - Il nuovo apparecchio

Cremona, mercoledì sera.

Al problema del volo umano si interessano da alcuni anni due artigiani cremonesi il cui estro inventivo si è già manifestato in alcuni utili ritrovati. I fratelli Alessandro e Nino Salami, meccanici, da quando una Casa di Lione bandì un concorso con cospicui premi a chi avesse inventato una bicicletta volante, si misero in testa di guadagnare la bella somma e cominciarono gli esperimenti. La prima prova pratica essi la fecero or è circa un anno con una bicicletta poco dissimile da quelle comuni munita di ali e di timone di direzione, nonchè di un piccolo aerostato capace di sollevare l'uomo che la montava [illegible] in palo di metri che, per un accidente, si rovesciò ruzzolando in un prato di qualche metro sotto il livello della strada sfasciandosi, mentre Nino Salami riportava alcune ferite fortunatamente di lieve entità.

Ci vollero alcuni altri mesi per ricostruire l'apparecchio. Quando fu pronto la prova venne ritentata. Nino Salami montò in sella e seguito trepidamente dal fratello Alessandro si diede a pedalare energicamente. Quando ebbe raggiunto una velocità di poco superiore ai quaranta chilometri orari la bicicletta si alzò dolcemente da terra e per alcuni minuti il bravo artigiano, col cuore gonfio di gioia, rotolò nell'aria ad una de-

L'apparecchio di Cremona visto di fianco

cina di metri d'altezza toccando poi terra felicemente.

Ora i due fratelli Salami stanno studiando un nuovo tipo di bicicletta leggerissima e capace di raggiungere una velocità aggirantesi sui settanta chilometri orari in modo da eliminare o quasi l'aerostato a forma di due piramidi triangolari unite per le basi che si vede nella fotografia, perchè essi sono convinti che con una tale velocità l'apparecchio opportunamente modificato anche nelle ali si solleverà e potrà mantenersi in alto, se affidato ad un uomo di buoni muscoli, una decina di minuti.

tava; ma si avvidero subito che occorreva modificare la forma dell'aerostato in modo da vincere la resistenza dell'aria per aumentare la velocità e che anche la bicicletta richiedeva maggior leggerezza e velocità. Qualche tempo dopo, infatti, una mattina per tempo, in gran segreto, quando l'alba occhieggiava appena e la luna rifletteva ancora il suo placido volto nell'ampio specchio d'acqua del Po, i fratelli Salami si recarono al di là del ponte di ferro che unisce la provinciale Cremona-Piacenza e sull'ampio stradale ritentarono la prova. Ma la macchina si era sollevata di

Una banda di criminali contro gli innamorati di Buffalo

New York, merc. mattino.

Da qualche tempo la città di Buffalo era terrorizzata da una banda di giovinastri i quali, la sera, nei viali del cosidetto «bosco degli innamorati» si abbandonavano a odiose aggressioni affrontando le coppie sotto gli alberi e ricattando uomini e donne. Recentemente questa banda, con una audacia incredibile, assalì un gruppo di giovanotti e di ragazze che avevano fermato la loro automobile in un viale poco frequentato. Sotto la minaccia delle rivoltelle questi giovani furono tenuti prigionieri tutta la notte. I loro portafogli naturalmente sparirono. Quanto alle ragazze è facile immaginare la sorte che fu loro riservata: una di esse venne violentata da uno dei malfattori.

La polizia in seguito a questa selvaggia aggressione organizzava ieri una spedizione pittoresca per catturare i banditi. Al cader della notte due dei più bravi poliziotti della guardia civile di Buffalo si travestirono con abiti femminili e accompagnati da un ufficiale di polizia fermarono la loro automobile nel viale del famoso bosco degli innamorati. Pochi secondi dopo due banditi sbucavano dai loro nascondigli: ma venivano catturati dagli agenti. Le indicazioni che essi hanno dato permettono di sperare che la banda al completo vale a dire una decina di delinquenti possa essere arrestata fra breve.

La terribile vendetta d'una moglie e d'una suocera

Belgrado, mercoledì sera.

L'agricoltore Jovo Stukar, di Stara Kaniscia, in Croazia, invece di dedicarsi alla moglie Anna, che è una bella ungherese, correva dietro ad altre donne. La moglie decise, aiutata dalla madre, di vendicarsi dell'infedele.

Sere addietro, le due donne, quando l'uomo a tarda ora è tornato a casa, hanno finto di dormire, aspettando che Jovo si addormentasse. Poi si sono alzate, e accostatesi al letto, hanno afferrato l'infedele trascinandolo fino al pozzo. Intuiti i propositi delle due feroci donne Jovo ha invocato grazia; invitato a confessare i suoi peccati, ha confessato. Questo però non gli è servito a nulla, perchè la moglie e la suocera, afferratolo affine di peso, l'hanno buttato nel pozzo, a testa in giù, facendolo affogare. Arrestate, le due assassine hanno confessato il loro delitto.

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

A CAGLIARI

Nelle celebrazioni della Sardegna che, iniziate qualche giorno fa, dureranno quasi tutto il mese corrente, ricorre un nome fra gli altri famoso, quello del tenore De Candia. A lui è intitolata la Rassegna nazionale di canto, una delle molte manifestazioni musicali, organizzate dall'attivo ed egregio maestro Renato Fasano, direttore dell'orchestra del Liceo musicale di Cagliari.

Giovanni De Candia, che fu dai contemporanei chiamato brevemente Mario, nacque di nobile famiglia a Cagliari nel 1810, morì a Roma nel 1883, studiò il canto nel Conservatorio di Parigi, esordì all'Opéra a ventitre anni nel Roberto il Diavolo di Meyerbeer, eseguì, come altri cantanti del suo tempo, il repertorio contemporaneo, Bellini, Donizetti, Meyerbeer, Flotow, Verdi, appena risalendo a Mozart e a Cimarosa, trionfò nei maggiori teatri d'Europa, meno l'Italia dove non apparve mai, e d'America, s'allontanò dalle scene nel 1869, allorchè Giuditta Grisi, la sua consorte, lo sposò. Ebbe relazioni con Mazzini, con Cavour, con Garibaldi, favorì il Risorgimento italiano, contribuì con sessantamila lire alle spese per la spedizione dei Mille.

Queste e altre notizie, del resto notissime, si leggono in parecchie biografie di lui, fra le quali quella di Judith Gautier, pubblicata a Parigi nel 1912. Informati minuziosamente delle sue avventure, resteremo sempre incerti sulla virtù della sua arte. E' la sorte degli interpreti, bella e triste: servire l'arte e non lasciar traccia. Per quanto credito si possa dare alle testimonianze dei contemporanei, per quanto veri e descrittive possano apparire le cronache, non si riesce ad acquistar certezza delle qualità naturali, tecniche, interpretative, dei cantanti di cento e più anni fa, o anche d'un tempo men remoto. Una gran parte del quid personale sfugge a qualsiasi determinazione, senza dire che altro è la cronaca, altro la critica esperta, obbiettiva. E proprio il campo del teatro e quello del canto sono i più aperti alle infatuazioni, alle indulgenze. Il disco giovarà alle future generazioni come preciso documento delle qualità e del valore degli interpreti o degli esecutori di oggi.

Oltre le notizie più diffuse sul De Candia e gli apprezzamenti più volte riprodotti è opportuno ricordare le impressioni più autorevoli di coloro che udirono il De Candia giovine. Nel secondo volume della grande biografia del Nourrit scritta dal Quicherat trovo riferiti questi appunti pubblicati dal Castil-Blaze nella Revue de Paris del dicembre 1838. «La sua voce è quella d'un tenore che inclini al contraltino; parte dal re per elevarsi in suoni di petto fino al si naturale, che egli attacca e sostiene in modo da riempire la sala. Questa voce, d'un timbro piacevole, non manca di grazia e di agilità. Il registro medio non è ancora ben sonoro e preciso. Lo studio e l'abitudine della scena aggiusteranno molte cose. L'attacco è franco ed esatto. Gli acuti son pronti. Egli spesso li forza, tanto da renderli gutturali; ma lo sforzo è forse una conseguenza del panico».

«Il giornale La France il 10 dicembre 1838 notava un preponderante partito favorevole al De Candia, le cui relazioni con l'aristocrazia erano note. Con l'entusiasmo che il pubblico d'allora mostrava nelle competizioni teatrali non tardarono a costituirsi due opposte fazioni, una favorevole al cagliaritano, l'altra al Duprez, essendo il Nourrit in Italia. I Petits mémoires de l'Opéra annotano che il Duprez restò per molti anni le chanteur «recette» de l'Opéra.

Altre testimonianze. Théophile Gautier ripeteva le osservazioni già fatte su i suoni gutturali, ammetteva che la voce ascendesse al do. Judith Gautier, assistendo a una lettura a prima vista di Mario e della Grisi, si stupì d'una «confusione inestricabile, donde talvolta s'elevano note magnifiche, ma non sempre esatte». Chi saprebbe concludere con sì labili testimonianze sul quid che fu proprio del De Candia?

Si raccoglie d'un tale passato ciò che si può. Certo è che il racconto della vita di lui s'apre con una pagina patriottica, si chiude con episodi di virtù civiche: nel mezzo della sua esistenza la patria e l'arte tengono il più vasto posto. Come Giovanni de Candia, appartiene di diritto alla storia dell'unità d'Italia. Come Mario va ricordato con onore nella gloriosa falange dei cantanti italiani. Egli ha il merito d'aver intuito qualche necessità dell'arte teatrale. Affinando con un quotidiano studio le sue attitudini artistiche, tentò lodevoli innovazioni nell'ambito della tecnica e della scena. Comprese la necessità di una veristica drammaticità del fraseggio, e perciò pretese, talvolta, di cangiare le parole del libretto, se queste non gli sembravano adeguate all'impeto che la musica suscitava in lui. Continuando l'esempio della Saint-Huberty, della Bréschu, curò la verità storica del costume, studiando i personaggi che doveva riprodurre sui documenti letterari o rappresentativi della loro epoca. E fu contemporaneamente cultore di storia e di letteratura, di pittura e di scultura.

Ma i giovani cantanti, quelli, precisiamo, che sbadigliano sui Busti e hanno la fregola del debutto, spensierati più che studiosi, frettolosi più che coscienziosi, invidieranno all'avventurosa vita di Mario la sola pagina che certo è della leggenda, quella in cui si narra: Una sera, in casa del marchese di Brème, senza alcuna preparazione, senza aver mai fatto un solfeggio, cantò tanto meravigliosamente che una folla s'adunò nella strada per udirlo, e gli astanti su i due piedi gli decretarono l'alloro...

UN BALLETTO

Al Teatro Donizetti di Bergamo viene rappresentato il balletto *Boè* di Renzo Massarani, nato a Mantova nel 1898, che ha già composto parecchie apprezzate musiche pel teatro e pel concerto. Egli stesso ha tratto dal racconto *I monti pallidi* del bolzanese Carlo Felice Wolff la trama di *Boè*.

Scena. In una vallata delle Dolomiti si parla di una bellissima principessa che vivrebbe nella luna. Un pastore se ne innamora e vuol tentare di raggiungerla; raccoglie un gran mazzo di rododendri rossi e sale la montagna, verso il cielo. Nella luna egli viene accolto con grandi feste ed è subito riamato dalla Principessa, ma dopo breve tempo egli resta accecato dalla luce abbagliante della luna e deve scendere nuovamente in terra. La Principessa vorrebbe seguirlo, ma la selenita non può vivere nell'ombra della terra, morrebbe di tristezza. Gli amanti debbono separarsi. Il pastore si rifugia sull'immenso altipiano del Piz Boè, il monte dolomitico, e si spegne tristemente d'amore e di passione. Ma i Salvani, i buoni gnomi della montagna, vengono in suo aiuto e, filando i raggi invisibili della luna, tramutano in candide e luminose tolle le rocce dell'altipiano. La Principessa può così finalmente raggiungere lo sposo, mentre dalle valli salgono, chiamate dal miracolo, le folle dei pastori.

Della musica si hanno queste notizie. L'arte di Massarani, pur essendo nettamente moderna, ha assunto negli ultimi anni un suo carattere soprattutto per quei riferimenti a quelle cadenze lombardeggianti che non sono in Massarani una ricetta, ma una espressione personale e sentita. Fedele partigiano della «musica per la musica», le sue composizioni hanno sempre una forma ben definita ed una costruzione logica. Il *Boè* è stato creato in questa atmosfera; quadrato nelle sue varie parti, a pezzi chiusi, composto da un materiale melodico popolareggiante, voluto dallo sfondo montanaro del lavoro, è di carattere sinfonico.

Pepa

VIVIANI A TORINO

Raffaele Viviani in «Fine mese»

CARIGNANO

Stasera: *Fine mese* di Paola Riccora

Raffaele Viviani, che ieri sera ha fatto il suo gradito e applaudito ritorno sui palcoscenici torinesi, con il suo *Ultimo Scugnizzo* inaugurando la stagione al Teatro Carignano, presenta questa sera la prima novità: *Fine mese*, commedia in 3 atti di Paola Riccora. Il lavoro, già rappresentato in altre città ha avuto le più festose accoglienze e ad esso Viviani dedica una delle sue interpretazioni più caratteristiche.

ALFIERI

Stasera: ultima de *I rapaci* in «popolare»

La Compagnia del Teatro Moderno diretta da Guglielmo Giannini darà stasera l'ultima replica della commedia del Giannini stesso *I rapaci* che ha finora avuto le più lusinghiere accoglienze del pubblico. La replica avrà luogo in serata a prezzi popolari. Domani sera, invece, andrà in scena la prima novità della stagione: *Una ragazza per bene*, 4 atti di Ferdinando Guidi di Bagno.

Per la rete telefonica in cavi sotterranei

Roma, mercoledì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto-Legge concernente il completamento della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei. Il decreto stabilisce che le assegnazioni straordinarie già concesse sono aumentate di lire 400 milioni da ripartire negli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1945-46.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Condottiero al servizio della Repubblica Veneta; suo monumento del Donatello in Padova; 6) Arte latina; 7) In francese, re; 8) Voce latina che significa capo; 12) Specie di acquavite usata in Olanda ed in Inghilterra; 13) Spartimento del giardino; 14) Sigla dell'amministrazione che sovraintende, negli S. U., all'agricoltura; più Latini, Augusti; 15) Famoso rivoluzionario membro della Comune di Parigi, idolo della canaglia parigina; 16) Celebre chimico svedese inventore della dinamite e fondatore del lascito che premia annualmente le quattro scoperte più importanti, nonchè il più notevole contributo alla causa della pace universale; 23) Negazione senza speranza; 24) Divinità egiziana, simbolo delle forze della natura; 25) Dio dell'Inferno, che rapì Proserpina; 26) Parecchio; 27) Affluente della Drina; 28) Feriscono tutte, l'ultima uccide; 29) Attributo di Dio Padre.

Verticali: 1) Nome di due imperatori bizantini; 2) Segno d'identificazione degli autoveicoli; 3) Città espugnata da un cavallo di legno; 4) Nel suo latte faceva il bagno Poppea; 5) Con artifizio, ad arte; 8) Figlio di Noè; 9) Città dell'Olanda, sede del Tribunale Arbitrale; 10) Villaggio del Trentino, nella Valle del Chiese; 11) Villaggio della Sardegna presso il Tirso e comune in provincia di Cagliari; 17) Città d'Olanda nel Brabante settentrionale; 18) Replica non concessa da Paganini; 19) Isola delle Orcadi al nord della Scozia; 20) Monete rumene; 21) Autore del popolare romanzo «Senza famiglia»; 22) Verbo transitivo usato in legislazione; 23) Stato dell'Arabia con cui l'Italia ha recentemente rinnovato il trattato di amicizia e di commercio.

INCASTRO (7, 9)

Il suo picchiar nell'albero tu odi
Famoso burattino del Collodi.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Casellario:

1) Maglia; 2) Rita; 3) Liana; 4) Pisa; 5) Branda; 6) Nodo; 7) Duna; 8) Oiogo; 9) Rana; 10) Odio; 11) Prova; 12) Mimi; 13) Sole; 14) Dati; 15) Doria; 16) Euro; 17) Parigi.

La profezia di Napoleone: «Gli Italiani saranno un giorno i primi soldati d'Europa».

Frin

124) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Mariana abbassò il capo e mormorò:

— Nei termini più cortesi...

— E quale ragione ha addotto egli per sciogliere ogni legame?

— Ah, voi mi torturate! — gemette la donna. — Egli mi disse che mi lasciava perchè era innamorato della signorina de Lautremont, ma io so che non poteva darsi del resto. E' la verità, ahimè! Io non posso essere madre. Ho consultato i medici più famosi, ma [illegible] a tre operazioni molto pericolose, ma niente ha modificato il mio stato. E Beniamino voleva essere padre. Voi non ignorate, signore, che tutti coloro della sua razza che non possono assicurarsi la discendanza, fanno pesare questa mancanza come una tara indelebile sulla loro memoria. Nonostante egli non fosse molto credente e non praticasse i riti della sua religione, non poteva pensare che nell'ora della sua morte non vi fosse un figlio presso di lui per chiudergli gli occhi. E lo desiderava un figlio, magari da una estranea, da una donna della razza che ha sempre perseguitata la sua. E questo era il punto doloroso della sua vita e la minaccia della mia. E fu appunto per questo che decise di rompere con me...

Mariana sospirò profondamente.

— Comprendo — disse il giudice. — Quando avete visto il signor Fenestrange per l'ultima volta?

— Otto giorni prima che avvenisse il fidanzamento con la signorina — ella disse gettando uno sguardo pieno d'odio verso Evelina. — Sollecitai un colloquio. Venne da me una sera. Era folle di dolore; lo supplicai di non lasciarmi, gli offrii persino di vivere con lui, mentre egli avrebbe potuto avere un bimbo da un'altra donna, che avrei aiutato ad allevare ed al quale avrei anche legato la mia fortuna. Sapevo che due o tre anni addietro, egli si era innamorato fortemente di una bella artista spagnola. Ed io, Mariana di Thorance, gli offrii persino di dividere il mio amore con quella donna, purchè non mi lasciasse... Rifiutò e mi lasciò con un ultimo bacio.

Mariana, ormai, non cercava più di nascondere le sue lagrime.

— E poi, che faceste? — chiese il giudice quando l'emozione della donna si fu calmata alquanto.

Mariana ebbe un gesto stanco.

— Che potevo fare se non lasciare Parigi? Potevo assistere al trionfo della mia rivale? Partii per Deauville con la cameriera e la cuoca. E là, sola, sperai di trovare nella pace e nella preghiera, il rimedio alla mia sofferenza. Dio mi ha compreso e mi ha esaudito, dandomi la forza di soffrire in silenzio... Mi sono rassegnata, col cuore spezzato a restare nell'ombra, fino al giorno della mia morte e a sperare che almeno egli avesse a trovare la felicità presso colei che me l'aveva rapito.

— Ah! non dite questo!... Non lo dite, cara signora — disse Evelina rizzandosi improvvisamente. — Non io ve l'ho rapito, ma è stato lui che mi ha strappata da Giovanni Darcières, il giovane eroe del «Gabbiano»! Ha obbligato mio padre, mia madre a persuadermi per farmi cedere ai suoi desideri, minacciando la rovina e la miseria se non acconsentivo. Avrebbe distrutto l'opera di tre secoli ed il lavoro di dieci generazioni... Avete visto che l'uomo che amo e che mi ama con tutta l'anima è venuto a cercarmi in quella festa odiosa, ma mi pareva che mi crocefiggessero, il mio Giovanni, che voleva portarmi lontana da colui che faceva ad un tempo la vostra e la mia infelicità...

Evelina aveva parlato con foga passionale e con nobile commozione e sua volta anche Mariana si alzò, gli occhi scintillanti, il viso duro, il gesto drammatico.

— Ma la vostra infelicità ha avuto fine con la sua morte, mentre la mia è irreparabile — ella gridò.

— E' forse mia la colpa o del mio Giovanni? — chiese Evelina dolorosamente.

— Non è stato lui ad ucciderlo? — mormorò Mariana sempre più pallida.

— No! No, non è stato lui! L'ha detto! Gli credo, lo crederei anche sotto la scure del carnefice!

Mariana replicò violentemente:

— Parole, parole! Non altro che parole! Se voi non l'aveste conosciuto egli non si sarebbe innamorato di voi, l'infelice; sarebbe ancora vivo. Invece è venuto verso di voi folle di passione, delirante di desiderio, fastoso come un principe, pensando di trovare la gioia e l'amore. Ed invece ha trovato la morte, il freddo della notte eterna. A lui, a lui che amava tanto la vita e che sapeva goderla in tutte le sue gioie! La morte! Dio, perchè non hai preso la mia vita, invece della sua? — mormorò l'infelice scoppiando in singhiozzi.

Per un momento Evelina non seppe che fare. Meglio andarsene o restare? Guardò il giudice il quale volse la testa. Allora, ella andò vicina a Mariana e le mise una mano sulla spalla.

— Ah! Lasciatemi, lasciatemi! — esclamò la donna fremendo e respingendola.

— No — rispose Evelina con una forza eccezionale. — Ascoltatemi; voi piangete un essere che vi fu caro ed io piango il tragico destino del mio Giovanni. Ci accusate di aver provocato la morte del signor Fenestrange; sapete quale accusa gravi su Giovanni. L'ombra del patibolo si profila sulla sua vita, sulla nostra, dovrei dire, perchè se egli muore, lo giuro davanti a Dio... anch'io non gli sopravvivo. Accetto il mio destino, ma lo vendicherò, Mariana, prima di sparire. E vendicherò anche voi.

(Continua).

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. (62

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Allegretto

Belle giornate estive, interessanti programmi di vacanze dopo lunghi mesi di lavoro, festose gite domenicali nelle ariose libertà delle spiagge o dei monti. Sono questi i motivi lieti della stagione che ci fa rivedere molti panorami della vita in colore azzurro. Il piacere della vita all'aria aperta completa una moltitudine di piaceri: sotto gli alberi, in montagna, o al fresco vento del mare è più vivo l'appetito, i cibi sono più saporiti, e perfino le abituali sigarette sembra che abbiano un gusto e un aroma più penetranti. Per queste più liete giornate, non dimenticheremo naturalmente le nostre preferite *Macedonia* extra che sono una perfezione di gusto e di aroma.

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

La "patente di mestiere"

D'accordo con la Direzione del Partito, con il Ministero delle Corporazioni e con le Confederazioni, il Ministro Bottai ha predisposto e formulato una serie di provvedimenti legislativi intesi a risolvere in forma pratica e concreta alcuni importantissimi problemi del lavoro che vengono ad esser collegati fondamentalmente alla scuola [illegible]

La formazione professionale e la scuola

Il secondo provvedimento predisposto concerne la formazione professionale dei lavoratori [illegible]

La preparazione della donna

Non meno importante nè meno interessante è un altro provvedimento relativo alla preparazione professionale della donna [illegible] in corso di preparazione al Ministero per l'Educazione Nazionale, per la elevazione professionale dei lavoratori.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	18	33
MILANO	76	35	76

IL SOLE sorge domani alle 6,34; tramonta alle 17,56. LA LUNA sorge alle 9,37; tramonta alle 19,14.

ANNIVERSARI del 7. — Il Consiglio della Lega delle Nazioni dichiara di ritenere l'Italia violatrice dell'art. 12 del Covenant (1935).

L'OROSCOPO del 7. — Giornata inquieta, sfavorevole ai viaggi aerei e alla corrispondenza. Si dovrà essere molto prudenti per non generare dispute legali, calunnie, inganni, tradimenti e frodi. Per contro saranno particolarmente favoriti gli affari di lusso, la moda, l'arte, le opere assistenziali e religiose. (M. Regatol).

I SANTI DI DOMANI. — La Madonna del Rosario (festa istituita dai Papi Pio V e Gregorio XIII in memoria della vittoria di Lepanto); S. Arnoldo, S. Augusto.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Teresa di Gesù: 20,30 novena titolare con predica di P. Robotti. - N. S. della Salute: Corte di Maria. - Angeli Custodi: festa di S. Giuda patrono dei sacrestani.: 10,30 messa solenne; 10 discorso, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Castelnuovo D. Bosco, Santena, Monastero Bormida.

SCUOLE. — Sono aperte le iscrizioni (via Valfrè 2: dalle 20,30 alle 22) all'Istituto Magistrale serale «A. Mussolini».

IMPOSTE. — Il giorno 18 scade la quinta rata bimestrale delle imposte dirette e sovrimposte comunali e provinciali.

Il riscaldamento a termosifone delle case

Criteri pratici sulle condizioni e i prezzi

Una Commissione tecnica presso il Consiglio Provinciale Corporativo a disposizione degli utenti

Argomento di tutta attualità e del quale parlano almeno i tre quarti della popolazione, è il riscaldamento a termosifone degli appartamenti per abitazione o per uffici.

Se il riscaldamento incomincerà il 5 novembre — come è stabilito da norme che hanno valore per tutta la Provincia di Torino — l'obbligo del pagamento della prima quota, concordata, decorre dai primi giorni di ottobre quando si effettua il pagamento degli affitti.

In questi giorni i padroni di casa e gli inquilini borbottano, disputano, si urtano: il malcontento è da tutte due le parti. [illegible] gli inquilini che il costo del riscaldamento è eccessivo; rispondono i padroni di casa che a mala pena [illegible] fonte di pura perdita e di fastidi.

Noi esaminiamo obbiettivamente la situazione per dare a tutti coloro che usufruiscono del riscaldamento a termosifone, dei concetti e dati positivi e pratici, e per indicare ad essi come possano avere soddisfacenti spiegazioni sull'argomento. Qui non si fa della polemica a pro dell'una o dell'altra parte: si fa della precisa esposizione, affinchè ognuno sappia come regolarsi in proposito.

Il sistema a prezzo globale

Lo scorso anno, prima che si iniziasse il periodo del riscaldamento, il C.I.P. aveva diramato delle precise istruzioni ed aveva nettamente stabilito la cifra, il prezzo del riscaldamento per metro cubo degli appartamenti.

Quest'anno invece il Consiglio provinciale delle Corporazioni, a mezzo del suo Comitato tecnico, ha soltanto dato i criteri di massima e le indicazioni, siano pure abbastanza determinate, colle quali si può e deve formare la cifra, il prezzo del riscaldamento. Sarebbe certo stato più pratico e chiaro, più soddisfacente per tutti gli inquilini, se si fosse detto: il prezzo del riscaldamento è da lire X a lire XY al metro cubo. Era possibile farlo? Conveniente, non c'è dubbio; possibile, con precisione al centesimo e per tutti, cioè senza considerare tanti e tanti casi particolari, no.

Perciò gli inquilini debbono osservare attentamente le disposizioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni (le quali, a dir vero, non sono molto lucide ed alla portata di tutte le intelligenze) e dedurne le conseguenze.

Il riscaldamento può essere fatto, nelle case e collettivamente, con due sistemi: o ad economia; o a prezzo globale (a forfait).

Gli inquilini che seguono il sistema ad economia non sono molti: la gran maggioranza, accettano il secondo sistema e cioè, il riscaldamento eseguito dai padroni di casa per loro conto e ad un prezzo da questi fissato.

Occupiamoci di questo secondo sistema, che è quello che interessa la maggioranza della popolazione: ci occuperemo, in altra occasione, del primo, ad economia.

Dai dati che si conoscono, quest'anno i padroni di casa praticano, pel riscaldamento, dei prezzi che vanno da L. 2,50 a L. 4, al metro cubo di casa. Chi occupa un appartamento che ha una cubatura di 100 metri, paga da L. 250 a L. 400 per la stagione, che va dal 5 novembre al 31 marzo 1938.

Questa varietà di prezzi, da L. 2,50 a L. 4 a metro cubo, pare non dovrebbe esistere: il prezzo del carbone non è forse eguale per tutti?

A Milano e a Torino

Il costo del riscaldamento non dipende soltanto dal prezzo del carbone, ma da questo e da parecchi altri elementi, che variano il risultato finale. Certo, se il C. P. C. avesse adottato a Torino una distinzione tra le categorie di case, come è stato fatto a Milano, molte discussioni sarebbero state evitate e gli inquilini avrebbero concluso dei patti più evidenti e intelligibili.

A Milano le case sono state divise in quattro categorie: 1) Case dai 30 ai 70 locali; 2) Case da 70 ai 110 locali; 3) Case da 110 a 300 locali; 4) Case da 300 locali in avanti.

Il prezzo del riscaldamento diminuisce quanto più cresce il numero dei locali di una casa.

A Milano, sui prezzi del riscaldamento per la stagione 1936-37 fu deliberato dal C.P.C. di applicare un aumento del 30 per cento per la stagione 1937-38. La situazione è perciò molto chiara, precisa, pronta e facile.

Chi pagava 300 lire pel riscaldamento, quest'anno ne pagherà 390; chi pagava 400 lire, ne pagherà 520 e così via, applicando cioè il 30 per cento.

Invece a Torino il C. P. C. ha stabilito una massima per fissare il prezzo che, per renderlo più chiaro che sia possibile, lo esprimeremo così segue.

Si mette a base il prezzo pagato per la stagione 1936-37 e lo si diminuisce di centesimi 4 per metro cubo; poi lo si aumenta del 75 per cento del maggior costo del carbone in confronto dell'anno precedente. Il prezzo del carbone per il 1936-37 è fissato in L. 555 alla tonnellata; si osservi quanto è cresciuto il carbone oltre le L. 555: tre quarti di questo crescimento di prezzo vanno ad aumentare il prezzo del riscaldamento. Quale sarà il prezzo del carbone pel 1937-38 da tenere in conto?

Sarà il prezzo che risulterà dalle medie dei listini del carbone pubblicati dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, relativi ai mesi di luglio agosto settembre 1937. Facciamo l'esempio pratico.

Un esempio pratico

Un inquilino pagava lo scorso anno L. 2,10 al metro cubo: quest'anno dovrà pagare L. 2,10 meno 4 centesimi, cioè L. 2,06, ed aggiungervi il maggior costo del carbone. Il costo del carbone pel 1936-37 era fissato in L. 555; quest'anno invece il carbone costa L. 735 e cioè L. 180 in più. Queste L. 180 di aumento rappresentano il 46 per cento di maggior costo: di questo 46 per cento si devono applicare soltanto i tre quarti (e cioè il 75 per cento di 46) il che fa 34 per cento; moltiplicando quindi le L. 2,06 per 34 si ha il risultato di L. 0,70 da aggiungere alle L. 2,06: in totale il prezzo pel 1937-38 sarà di lire 2,76 al metro cubo: moltiplicando L. 2,76 per i metri cubi del proprio appartamento che fruiranno per i 150 giorni di durata del riscaldamento, si avrà la somma totale da pagare, la quale varia in ragione della cubatura. Un appartamento di 300 metri cubi pagherà dunque lire 828 per tutta la stagione, divise in sei rate mensili dal 1.o ottobre in avanti.

Obbiettivamente, realisticamente, le cose stanno così. Altre disposizioni non vi sono, per ora, circa il prezzo e la sua applicazione.

Il Consiglio Provinciale Corporativo ha costituito una commissione tecnica la quale provvede ad esaminare tutte le questioni che possono sorgere circa l'applicazione di questi criteri pratici; l'Ufficio fornisce anche tutti gli elementi atti a verificare se il prezzo del riscaldamento da parte dei padroni di casa è formato ed applicato rettamente. L'apposita Commissione del C.P.C. si presta per esaminare e dirimere tutte le divergenze che possono sorgere.

Più di mille persone si sono in questi giorni già recate a questi uffici ed hanno avuta soddisfazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 ottobre:

Muratore Luigi, ragioniere, Comello Luigia, casalinga.
Chiesa Michele, tornitore, Armandola Maria, casalinga.
Marra Remo, industriale, Bertaglio Palmira, sarta.
Crosa Vincenzo, brigad. Finanza, Bertaina Giovanna, casalinga.
Mirigliani Nicola, brigad. Finanza, Giachino Neva, impiegata.
Fea Giovanni, impiegato, Petrenio Maria, sarta.
Destefanis Dario, meccanico, Oddenino Petronilla, cameriera.
Benedetto Sebastiano, negoziante, Bernardini, Petronilla, casalinga.
Durando Angelo, capo tecnico, Rosshini Emilia, insegnante.
Doglio Carlo, impiegato, Sussia Amalia, casalinga.
Bondinelli Brillantino, meccanico, Di Lazzaro Teresina, casalinga.
Lusso Leone, operaio, Coello Ernesta, casalinga.
Vercelli Ariodante (Dante), industriale, Rivà Fernanda, casalinga.
Bersetti Emilio, meccanico, Lizzola Rita, ricamatrice.
Ghersi Antonio, meccanico, Masala Francesca, tessitrice.
Minoble Luigi, operaio, Rosolia Giuseppina, operaia.
Cappio Marazzano Francesco, commesso, Rossotto Giuseppina, operaia.
Guzzon Aristide, fresatore, Fallone Manon, casalinga.
Toppa Augusto, operaio, Pasquale Raffaella, sarta.
Berruto Domenico, ebanista, Colombo Teolina, sarta.
Di Majo Franco, ingegnere, Stradella Anna, studentessa.
Pasqualini Gian Giorgio, impiegato, Miot Elena, casalinga.
Gardin Bernardo, meccanico, Gurto Lina, tessitrice.
Bertone Costantino, impiegato, Brajera Natalina, casalinga.
Da Bertoli Giacomo, carpentiere, Milani Maria, casalinga.
Pasci Dino, garzone, Biffignandi Maria, impiegata.
Camera Cesare, impiegato, Prevale Giovanna, impiegata.
Bassi Cesare, impiegato, Grillo Carla, impiegata.
D'Amuri Eupreplo, modellista, Dipasquale Rosaria, sarta.
Vaudagna Michele, guardia municipale, Sari Aurora, commessa.
Reagno Giuseppe, barbiere, Dapra Giuseppina, commessa.
Pigalli Giovanni, ingegnere, Ubaldini Maria, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 ottobre:

Bistolfini Alfredo, Actis-Dato Irma, Gallino Francesco, Gallone Maria, Gamba Gabriele, Grillo Vincenzo, Bistori Franco, Braghero Jolanda, Paoli Bruna, Gally Franco, Cecilio Marisa, Bruglino Luciana, Nosenzo Carmen, Baccaro Angiolina, Naviganti Alessandro, Costa Domenico, Troia Franca, Macca Francesco, Sciascia Bibiana, Tarchi Vincenzo.

ANCORA IL «22»

Una vettura tranviaria che "dà la scossa,,

Gli utenti della famigerata linea «22» hanno collezionato nel pomeriggio di ieri un nuovo episodio della loro carriera di viaggiatori sfortunati. Finora avevano provato la vettura «barile d'acciughe», quella «giostra degli scossoni» e l'altra «frana tutto d'un colpo». Ieri hanno avuto la gioia di sperimentare la vettura «a scossa elettrica».

Un carrozzone infatti, giunto a Porta Palazzo, ha dovuto essere ritirato dalla circolazione perchè percorso da capo a fondo da... brividi elettrici. Bastava avvicinare la mano ad una delle parti metalliche della vettura per avere, con la modica spesa di 50 centesimi — ed anche meno per i possessori di biglietti multipli — una serie ben graduata di quelle scosse elettriche che gli istituti fisioterapici fanno pagare ai loro clienti fior di quattrini.

Or dunque a Porta Palazzo si è fatto cambio di vettura, il che con la pioggia battente è stato un vero sollievo per tutti. Molto lieti pure si sono dimostrati — come è immaginabile — i passeggeri della vettura seguente — per la precisione la N. 293, numero progressivo 4 — che hanno visto gremirsi piattaforme e corridoi all'inverosimile.

La spiegazione del guaio — è certo — può essere data con facilità dai solerti e dotti tecnici dell'Azienda. Non si tratta — pur questo è ammesso — di inconveniente grave; a quest'ora, anzi, esso sarà già riparato. Ma il fatto permane. Ed è quello cui già altra volta s'è accennato: la decrepitezza delle vetture che ancora sono fatte circolare su detta linea. L'opinione comune raccolta tra i passeggeri... elettrizzati di ieri aveva — a mo' d'esempio — chiari riferimenti con la campagna nazionale per la raccolta dei rottami...

Scontro fra un tram e un autocarro in via Valperga Caluso

Numerosi feriti

La circolazione interrotta per circa un'ora

Un grave incidente stradale è avvenuto stamane, verso le ore 8, in via Valperga Caluso.

L'autocarro targato n. 38741 TO, carico di mattoni, appartenente alla ditta Stordero e Griffa di Vinovo, guidato dall'autista Giovanni Racca di Michele d'anni 31, residente a Vinovo, percorreva a tale ora la via Ormea, diretto verso il corso Vittorio Emanuele II.

Mentre il pesante automezzo stava per attraversare la via Valperga Caluso, sul lato regolamentare, sopraggiungeva per tale via, diretta verso il Po, la vettura tranviaria n. 706 della linea prima, condotta dal tranviere Antonio Pennacio di Domenico, d'anni 44, abitante in via Cumiana n. 31.

Nonostante la pronta frenata impressa al veicolo dal conduttore, il tram andava ad urtare violentemente contro il fianco sinistro dell'autocarro. L'urto fu talmente violento che la vettura usciva dai binari, riportando lo sfasciamento della piattaforma anteriore, nonchè di vari cristalli.

Grida di dolore partivano dall'interno della vettura. Il Pennacio e vari viaggiatori erano rimasti più o meno gravemente feriti nel violento urto. Il camion per parte sua non aveva avuto che lievi avarie.

Fu un accorrere di gente in soccorso dei malcapitati viaggiatori e del tranviere. Altri, intanto, avvertivano la caserma dei pompieri di Lingotto, il Commissariato di P. S. di San Salvario e la vicina Sezione guardie municipali.

Accorreva sul posto una squadra di pompieri con attrezzi e autoambulanze, mentre dei volenterosi cittadini e le guardie municipali estraevano i feriti dalla vettura. Numerosi di questi, però, si allontanavano e rimanevano pertanto sconosciuti.

Mentre la squadra dei vigili del fuoco si accingeva a rimettere sulle rotaie la vettura tranviaria, il tranviere e un viaggiatore, feriti più seriamente, venivano trasportati all'Ospedale San Giovanni.

Qui i sanitari riscontravano al Pennacio una incrinatura alla sesta costa dell'emitorace destro, ferite lacero-contuse al padiglione dell'orecchio destro, abrasioni e contusioni alle mani e al ginocchio destro e lo giudicavano guaribile in quindici giorni.

All'altro ferito, l'ex-impiegato Francesco Borra, d'anni 78, abitante in via Mazzini N. 40, venne riscontrata la frattura della 2.a 3.a 4.a e 5.a costa dell'emitorace sinistro, lesioni giudicate guaribili in un mese salvo complicazioni.

A causa dell'incidente la circolazione tranviaria rimase interrotta per circa un'ora.

Motocicletta che urta contro un cumulo di terra

Due feriti

Nella serata di ieri si sono presentati all'Ospedale Martini, per farsi medicare, il quarantatreenne Francesco Nessia fu Francesco e la di lui moglie Assunta Biscuolo, pure di 43 anni. I sanitari riscontravano al Nessia delle contusioni di varia entità che giudicavano guaribili in dieci giorni e facevano ricoverare la Biscuolo a causa d'un'ampia ferita al viso che giudicavano guaribile in quaranta giorni.

Dalle dichiarazioni del Nessia emergeva che essi, verso le ore 19, mentre percorrevano in motocicletta la via Fratelli Bandiera, erano andati ad urtare violentemente contro un cumulo di terra, proveniente da lavori di sterro ivi in esecuzione. Ciò nonostante il fatto che detti lavori erano protetti dalle ordinarie segnalazioni stradali.

L'adunata dopolavoristica

Il rapporto dei dirigenti e il corteo degli organizzati

Il Dopolavoro Provinciale riconferma quant'è già stato pubblicato in riguardo alla Grande Rassegna che la mattina di domenica 10 corr. mese offrirà alle Autorità ed alla popolazione il grandioso spettacolo dell'organizzazione dopolavorista torinese. Il Rapporto dei Dirigenti avrà luogo alle ore 9 al Teatro Vittorio Emanuele e sarà presieduto dal Segretario Federale, Grand'Uff. Piero Gazzotti, il quale impartirà ai Dirigenti dopolavoristi le direttive per la futura attività e la consegna di lavoro, di propaganda e di sviluppo per il XVI Anno Fascista. L'ammassamento della masse dopolavorista avrà frattanto luogo, secondo le norme già impartite, in Piazza Vittorio Veneto, dove sarà passata in rassegna dal Segretario Federale. L'imponente corteo poi proseguirà per Via Po, piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo, ove si scioglierà.

La "Mostra della montagna,, in dicembre

Come è noto verrà inaugurata nella nostra città nella seconda quindicina di dicembre, la «I Mostra Nazionale della Montagna». La manifestazione dovrà risultare un'esaltazione di tutte le attività e dei problemi che con la montagna hanno attinenza.

Il Comitato ha stabilito che nella Mostra troveranno posto le seguenti sezioni: Istituzioni del Regime per la montagna; Industria e Artigianato; Edilizia ed Ambientazione; Abbigliamento; Alimentazione; Arte; Fotografia e cinematografia; Sport e turismo; Assistenza e terapia; Comunicazioni e trasporti; Propaganda e pubblicazioni.

Arrivi

Stamane, col diretto delle ore 7,45, giunto con 40 minuti di ritardo, ha fatto ritorno da Parigi il Podestà, ing. Sartirana.

La lotteria Massaie rurali

Venerdì 8 corrente, avrà luogo l'estrazione della Lotteria organizzata dalle Massaie Rurali. Le operazioni si svolgeranno alla presenza del pubblico in un salone di Casa Littorio, ed avranno inizio alle ore 9 di venerdì. I numeri da estrarre sono cento: ad ogni biglietto corrispondente viene assegnato il premio, secondo il seguente ordine:

1. Una macchina da cucire; 2. Un pollaio di legno; 3. Una bicicletta Frejus; 4. Una bicicletta; 5. Una bicicletta; 6. Un apparecchio radio a valvole; 7. Una cucina economica; 8. Un aratro; 9-10. Una incubatrice; 11-12. Una allevatrice; 13-14. Una pompa per verderame; 15. Una solfatrice; 16-17. Sci; 18-19. Un'arnia; 20. Una cucina elettrica; 21. Un grammofono; 22. Un astuccio con servizio caffè; 23. Un servizio per 12 tele casalinga; 24. Un astuccio con servizio caffè; 25. Un orologio (sveglia); 26. Un astuccio con servizio cucchiaini; 27. Un orologio da tavolino; 28. Un astuccio servizio di piatti; 29. Un astuccio con posate; 30. Un servizio bicchieri; 31. Un astuccio servizio piatti; 32. Un astuccio servizio caffè; 33. Un lampadario da salotto; 34. Un tappeto per tavola ricamato a mano; 35. Una batteria per cucina; 36. Un forno elettrico; 37. Un autobollitore elettrico; 38. Una caffettiera elettrica; 39-40. Un abbonamento alla R. A.; 41. Un impermeabile; 42. Un taglio abito; 43. Un apparecchio radio galena; 44. Tre galline livornesi; 45. Tre galline piemontesi; 46. Tre galline Rhodes; 47-48-49-50-51. Una lampada da salotto; 52. Un porta libri; dal 53 al 63. Un ferro da stiro elettrico; 64-65-66. Un tappeto da tavola; 67-68. Un librettо; 69. Un apparecchio fotografico; 70-71. Una stufa a radiazione; 72. Un volume agronomia ed agricoltura; 73-74. Mezza oncia di seme bachi; 75. Un cuscino; 76. Una borsa; 77. Una bambola; 78-79-80. Un abbeveratoio per polli; dall'81 al 90. Un buono per 30 lire sementi ortaggi; dal 91 al 100. Un buono per 10 lire sementi ortaggi.

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Un "cinquanta lire,,

Ha ritirato le 50 lire presso il nostro Ufficio Organizzazioni la signora Fortino Teresa (via Colli 62) in possesso del biglietto della linea 13 S. 44 N. 93627 da 0,70, sorteggiato il 4 ottobre.

Dalle ore 12 di martedì (5 ottobre) alle ore 12 di mercoledì (6 ottobre):

Linea 3 — Serie 32 N. 91457 da L. 0,25
Linea 4 — Serie 21 N. 02253 da L. 1 —
Linea 5 — Serie 482 N. 31804 da L. 0,60
Linea 6 — Serie 488 N. 34682 da L. 0,60

Il truce delitto di Leinì

L'agricoltore sarebbe stato strozzato con la corda di una frusta

La salma dell'agricoltore Maurizio Gea, vittima del truce delitto di cui ieri abbiamo dato notizia, è stata stamane, su ordine dell'Autorità giudiziaria, trasportata all'ospedale di Leinì. Alle ore 11 è stata iniziata l'autopsia, onde accertare con precisione le cause della morte.

Contrariamente alle voci corse nessun familiare del Gea è stato rilasciato, non essendo ancora state accertate con precisione le varie responsabilità e partecipazioni al delitto. Nel corso della perquisizione operata nel granaio è stata rinvenuta una frusta. Sembra che questa abbia avuto una parte capitale nel delitto. Sul collo, infatti, del morto è stata rinvenuta una macchia che potrebbe corrispondere ad un nodo della frusta. Se ciò fosse provato — e questo lo dimostrerà l'autopsia — risulterebbe evidente che il disgraziato contadino fu strozzato con la corda della frusta e, poscia, appiccato con altra grossa corda alla trave.

Colpo di lotta libera fra pensionati

Iermattina, di buon'ora, il pensionato Giovanni Viazzi fu Paolo, d'anni 61, abitante in corso Massimo D'Azeglio 118, stava per salire sul tram in corso Dante quando il pensionato Luigi Alitta, d'anni 65, che si trovava con lui, improvvisamente per vecchio astio che covava tra i due, gli inferì una poderosa spallata che lo mandò ruzzoloni. Recatosi alle Molinette, ove gli è stata riscontrata la distorsione del ginocchio destro, il Viazzi fu giudicato guaribile in giorni 10.

Una brutta caduta

La sessantaduenne Luigia Cerva fu Ottavio, ieri, verso le ore 17, mentre percorreva a piedi corso Vinzaglio, inciampava e cadeva malamente al suolo riportando delle lesioni.

Soccorsa da alcuni passanti essa venne, con auto di passaggio, trasportata all'ospedale delle Molinette, ove quei sanitari le riscontravano la frattura dell'omero sinistro e la facevano ricoverare giudicandola guaribile in un mese.

Due ubriachi in guardina

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza hanno ieri tratto in arresto tale Domenico Novara di Tommaso, sorpreso in stato di avanzata ubriachezza.

— Giuseppe Ferrero fu Pietro è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile per il medesimo motivo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno). — Ore 21,15: «I ragazzi di G. Giannini. Serata a prezzi popolari).
CARIGNANO (Comp. E. Viviani). - Ore 21,15: «Fine mese» di P. Riccora (Novità).
ROSSINI — 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: «Il sentiero del fico solitario».
ROSSI DANZE: ore 21, via M. Pietà 3.
IMPERIALE: 17; 21: Dance, S. Carlo L.
GAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

I divertimenti

SCUOLA di DANZE GAY via Pomba 7 (Tel. 53-045). Accurate lezioni individuali e collettive delle più moderne danze. Tutti i giorni, signorili trattenimenti alle ore 17 e alle ore 21.

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22 *Austria Balletto* e nuovi debutti. Prezzi: Diurni 2-3-4. Serali 3-5-6.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: «Condottieri». L. Trenker, Nucci, Svera, Glori.
AMBROSIO: «Il re e la ballerina», Fernand Gravey, Joan Blondell.
CORSO: «Settimo cielo» con Simone Simon e James Stewart. Successo.
CHIARELLA: «Moglie nemico pubblico» e Comp. Vivienne D'Arys. Ultima.
V. EMANUELE: La moglie del nemico pubblico e Comp. Piero Pieri. Ult.
BALBO: «Mademoiselle Docteur» di Pabst. D. Parlo, P. Blanchar. Spec.
IDEAL: «I due misantropi» e Gran Comp. Riviste Norma Ghigi.
STATUTO: Ragazze innamorate, sup. Fox. Janet Gaynor, Loretta Young, Simone Simon, C. Bennett. Ultima. Segue: «Viaggio Duce in Germania».
ALPI: «Il sigillo segreto», Taylor.
NAZIONALE: «L'ombra del dubbio». Segue: «Viaggio Duce in Germania».
MAFFEI: La bella brigata e Varietà.
MASSIMO: «La donna del giorno» con Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy, Spencer Tracy. — Seguirà: «Il viaggio del Duce in Germania».
ITALA: Gentiluomo dilettante. Ultima.
TORINESE: «Oltre il Bengala».
SAVOIA: «Fermo con le mani». Totò.
OLIMPIA: «La dominatrice». Stanwyck.
FORTINO: «Modi di lusso» e Varietà.
DIANA: Prigioniero isola squali. L. 1.
IMPERO: «Ramona». Young (a colori).

MADEMOISELLE DOCTEUR ha trionfato al CINE BALBO

ieri sera a un magnifico pubblico. Il dramma rapido, nervoso, ricco di episodi incisivi, in un'atmosfera torbida e sinistra, da paese balcanico pullulante di figure oblique e d'agguati, deve all'abilità di

G. W. PABST

il suo fascino irresistibile, la curiosità, l'ansia acuta, la forza di convinzione che vi afferrano fin dalle prime scene e non vi lasciano che all'epilogo.

G. W. Pabst ha fatto di **DITA PARLO** una **MADEMOISELLE DOCTEUR** di gran classe, con una leggerezza di tocchi e una vigoria di trapassi davvero sorprendenti.

PIERRE BLANCHAR nella figura della spia che tradisce per salvare la vita, ha creato «un tipo» da levantino al quale si può aggiudicare un dieci con lode. *Pierre Fresnay* cotoe capitano Carrère, *Yvonne Romance* (la grassa Gaby che tutto rovina e arrischia di far fucilare *Mademoiselle Docteur*) e *Charles Dullin*, collaborano con vigorosa sensibilità e uno splendido affiatamento. Un successo davvero trionfale, che aumenterà alle repliche. Grandi risate a *Topolino detective* che chiude degnamente il programma.

NAZIONALE: ultimo giorno di «*L'ombra del dubbio*»

Domani: I Fratelli Castiglioni Viarisio, Pilotto, Nazzari, Ferida.

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO «*Settimo cielo*» Simon, Stewart (20th Century-Fox). Successo. Fuori programma «Il viaggio del Duce da Monaco a Berlino».

CHIARELLA «*La moglie del nemico pubblico*» (ultime) e Comp. Vivienne D'Arys. Domani: «Il mercante di schiavi».

Prezzi feriali:

Diurni		Serali	
Loggione L.	1,50	Loggione L.	2
II Galleria	2	II Galleria	3
I Galleria	3	I Galleria	4
Poltrone	4	Poltrone	6

Valido il Dopolavoro

V. EMANUELE «*La moglie del nemico pubblico*» con M. Lindsay e Pat O'Brien (ultime) e Compagnia Piero Pieri. Domani: «Il mercante di schiavi».

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 16,8
MINIMA	+ 13,4

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 6 ottobre in Torino si spegneva la nobile esistenza della

Baronessa Maria Nasi n. Bertolè-Viale

Angosciati danno il tristissimo annunzio: i figli avv. **Michele** e **Renzo**, con le consorti e il nipotino **Carlo**; la cognata **Giulia Nasi** ved. **Pollone**, il cognato cap. cav. **Luigi Sacco**, i nipoti e parenti tutti. I funerali modestissimi e senza fiori, per espresso desiderio della Defunta, saranno celebrati in Crescentino Vercellese giovedì 7, alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinta.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46-018

Carlo Nasi annunzia la morte della sua adorata nonna

Baronessa Maria Nasi n. Bertolè-Viale

Torino, corso Galileo Ferraris, 146.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46-018

In Vignale Monferrato il giorno 5 corrente, alle ore 12,10, assistita dai suoi cari e munita dei Conforti Religiosi è mancata l'anima buona di (S

Irma Alberti

Ved. Colonnello Cabiati

Ne danno il doloroso annuncio i figli:

Maria con il marito Cav. **Giuseppe Santucci** e piccola **Giulia**;

T. Colonnello **Mario** con la moglie **Dina Ferraris** e figlie **Irma, Anna Maria, Sandra** e **Marisa**;

Nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente, alle ore 10, in Vignale Monferrato. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per quanti vorranno onorare la cara Estinta.

Vignale Monf., 6 - 10 - 1937-XV.

MEMENTO

Il giorno 9, sesto Anniversario della dipartita dell'Anima cara del **Dr. Cav. FRANCESCO TORTA**, saranno celebrate SS. Messe di suffragio in Dusino ed in Torino, nella chiesa di S. Francesco, alle ore 7, 8, 9. La Famiglia sarà grata ai buoni che Lo ricorderanno con una preghiera. 23149

STAMPA SERA

Hitler afferma il diritto alle Colonie dinanzi a un milione e mezzo di rurali

La colossale visione dell'adunata di 1 milione e mezzo di rurali tedeschi sul monte di Bückeberg nell'Harz per la « festa del ringraziamento del raccolto ». Hitler si avvia al podio donde pronuncerà dinanzi alla marea di popolo acclamante il poderoso discorso con cui ha riaffermato il diritto della Germania alle Colonie.

Regali fidanzati alle cacce montane in Austria

Il Principe Ereditario di Grecia, Paolo, con la fidanzata, Federica di Braunschweig, in Austria ove si trovano per alcune cacce montane.

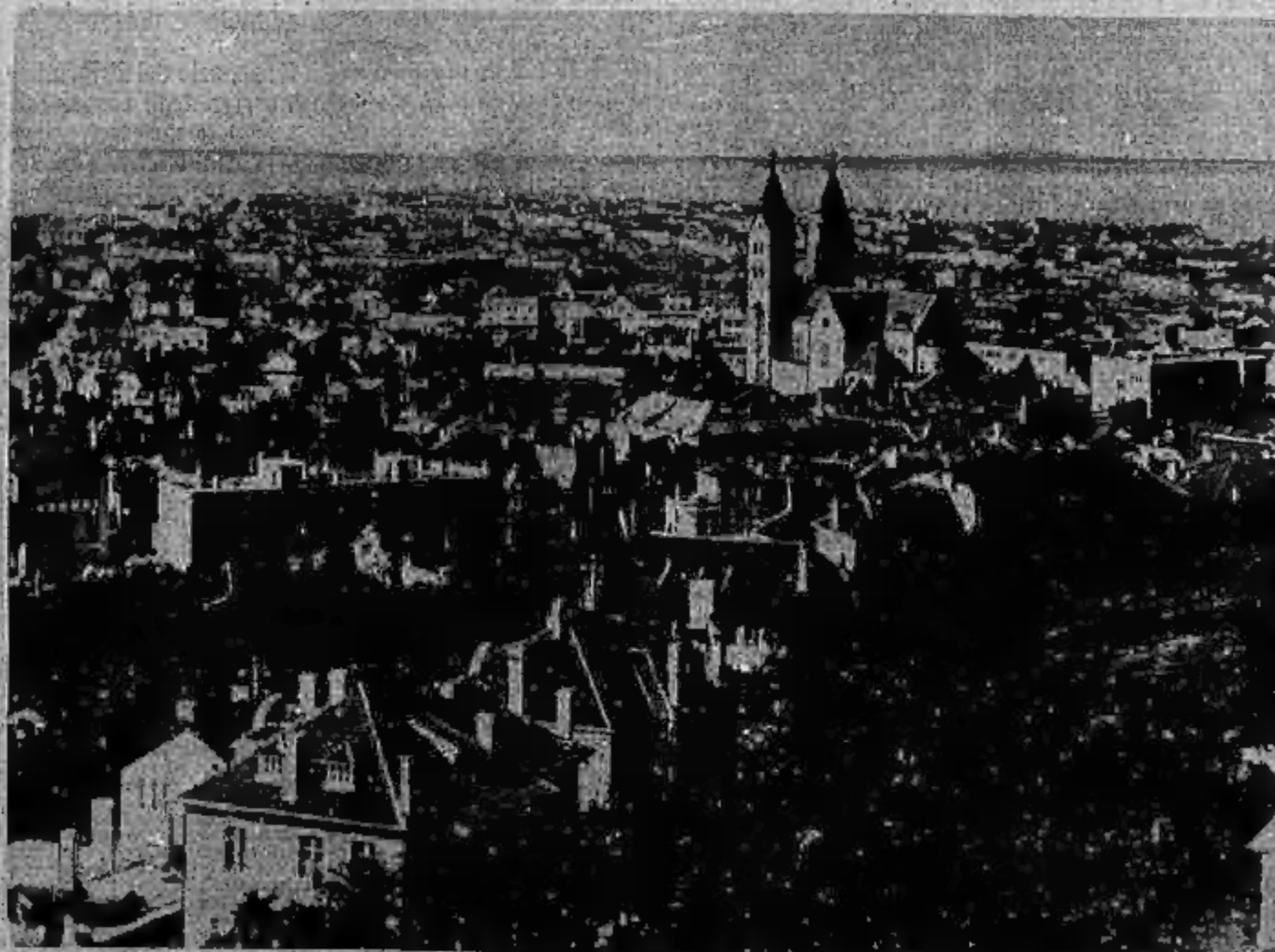
Il ritorno allo schermo di Merle Oberon

Merle Oberon, che qui vedete durante una passeggiata a cavallo, ritorna allo schermo dopo l'incidente automobilistico di cui è stata vittima.

La bicicletta più leggera

Tra le molte biciclette speciali presentate alla Mostra del ciclo a Londra, questa è tra le più interessanti. Essa, infatti, viene definita « la più leggera bicicletta da viaggio del mondo ».

Arte italiana a Berlino

Fra le opere che compariranno alla Mostra di Arte italiana in allestimento a Berlino, auspice il Ministero per la Cultura Popolare e a cura della Biennale, è questo bronzo di Francesco Messina, riproducente la Contessa Edda Ciano-Mussolini. La Mostra verrà inaugurata solennemente il 28 Ottobre e costituirà una grandiosa rassegna della nostra produzione artistica.

I giapponesi davanti a Tsingtao, porta dello Sciantung

Una visione panoramica della città di Tsingtao, nella Cina del Nord, dinanzi al cui porto le navi giapponesi montano la guardia, mentre le fanterie hanno iniziato la marcia nello Sciantung.